

**VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 9/22
RIUNIONE DEL 26 OTTOBRE 2022**

Il giorno 26 ottobre 2022, regolarmente convocato con rettorale prot. n. 20120 del 19.10.2022, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito alle ore 10,00 il Senato Accademico, per discutere il seguente ordine del giorno integrato con rettorale prot. n. 20346 del 24.10.2022.

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbale
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti

NORMATIVA

4. Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia
5. Regolamento su contribuzione per partecipazione a concorsi pubblici per reclutamento personale e per dottorati di ricerca

OFFERTA FORMATIVA

6. Processi di autovalutazione, progettazione e miglioramento dell'offerta formativa: documenti del sistema AVA di Ateneo
7. Offerta Formativa a.a. 2023/2024 – Determinazioni
8. Borse dottorato PNRR ex DD.MM. 351 e 352 del 9 aprile 2022. Presa d'atto graduatorie approvate nell'ambito dei singoli Corsi di Dottorato XXXVIII ciclo

ORGANIZZAZIONE

9. Difensore degli studenti, triennio accademico 2022/2023 – 2024/2025 (art. 19 Statuto)

STUDENTI

10. Corso di formazione "L'Università delle opportunità" - Riconoscimento CFU

PERSONALE

11. Mobilità interna – Afferenza ai Dipartimenti ex art. 16, c. 2, Regolamento Generale di Ateneo

CONVENZIONI, ASSOCIAZIONI, CONSORZI

12. Protocollo d'intesa con Lazio Disco – Rinnovo
13. Convenzione con l'Università degli Studi Roma Tre per l'istituzione e l'attivazione del corso di laurea triennale interateneo in "Scienze dell'educazione e della formazione" (classe L-19)

MOBILITA' E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

14. Accordi di doppio diploma con:
 - a) *Azerbaijan University*, Azerbaijan, per il corso di studio in *Marketing* e *Qualità* (LM-77)
 - b) *Eurasia International University*, Armenia, per il corso di studio in *Circular Economy* (LM-76)
15. *Memorandum of Understanding* con:
 - a) *Hanoi University*, Vietnam

- b) *National Research Institute of Rural Engineering, Water and Forests (INRGREF), Tunisia*
 c) *University Politehnica of Bucharest, Romania*

16. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Stefano UBERTINI	Rettore	X		
Prof. Alvaro MARUCCI	Pro Rettore Vicario	X		
Prof. Daniele CANESTRELLI	Direttore DEB		X*	
Prof. Giovanni FIORENTINO	Direttore DISUCOM	X		
Prof.ssa Tiziana LAURETI	Direttore DEIM	X		
Prof. Danilo MONARCA	Direttore DAFNE	X		
Prof. Maurizio PETRUCCIOLI	Direttore DIBAF	X		
Prof. Saverio RICCI	Direttore DISTU		X	
Prof. Salvatore GRIMALDI	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica	X***		
Prof.ssa Roberta CIMMARUTA	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Dott. Massimo MUGANU	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Maddalena VALLOZZA	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Prof. Vincenzo SFORZA	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Alessandra Olga Grazia SERRA	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Michela PICCAROZZI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato		X**	
Sig. Luigi BONORI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Sig. Carlo Maria D'ANGELO	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Augusto SASSARA	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Sig.ra Talia BIANCHI	Rappres. degli studenti	X		
Sig.ra Lucia FERRANTE	Rappres. degli studenti	X		
Sig. Marco FLORIS	Rappres. degli studenti		X	

- * Il prof. D. Canestrelli entra nella sala della riunione prima della trattazione del punto 4 all'odg (ore 10,40).
 ** La dott.ssa M. Piccarozzi entra nella sala della riunione prima della trattazione del punto 8 all'odg (ore 12,30).
 *** Il prof. S. Grimaldi esce dalla sala della riunione prima della trattazione del p. 10 all'odg (ore 12,45).

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, l'Avv. Alessandra Moscatelli, Direttore Generale, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 10,20.

Il Rettore, prima dell'avvio della trattazione degli argomenti all'odg, chiede ai senatori l'autorizzazione alla registrazione della seduta.

Il Senato Accademico autorizza.

Il Rettore informa che il punto 12 all'ordine del giorno è ritirato.

1. APPROVAZIONE VERBALE

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 8/22 del 28 settembre 2022.

Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Rettore fornisce le seguenti comunicazioni.

- 2.1. In data 18.10.2022 è stato emanato il D.R. n. 537 relativo all'avviso pubblico per la presentazione delle candidature a n. 1 membro interno del Consiglio di Amministrazione, riservato al personale appartenente al ruolo del personale docente dell'Ateneo, a seguito della cessazione dalla carica di consigliere del prof. Edoardo Chiti, in servizio presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa a decorrere dal 1° ottobre 2022.
- 2.2. E' necessario provvedere alla ricostituzione del Collegio di Disciplina in quanto l'attuale Organo, nominato per il triennio 2019-2022, risulta in scadenza. A breve, sarà quindi emanato il decreto rettorale relativo alla indizione delle elezioni dei componenti interni e con separato provvedimento, si darà avvio alla procedura per la nomina dei componenti esterni all'Ateneo secondo le disposizioni dell'art. 16 dello Statuto e dell'art. 30 del Codice Etico e di Comportamento.
- 2.3. E' stato emanato il D.M. 24.09.2022 1106 relativo all'attribuzione dei Punti Organico 2022. Alla Tuscia risultano assegnati 8,19 P.O. Le risorse, che coprono quasi il totale delle cessazioni del 2021 pari a 8,70 P.O., sono state attribuite in base al valore dell'indicatore spese di personale (69,73%) e all'indicatore ISEF (1,17). Ricorda che il risultato degli indicatori, che al momento pone l'Ateneo in una situazione abbastanza serena, è effetto dei piani straordinari e dei progetti dei Dipartimenti di eccellenza. Ribadisce, quindi, quanto già detto in altre occasioni circa la futura politica espansiva dell'Ateneo che dipenderà dall'esito della selezione in corso dei Dipartimenti di eccellenza. Sottolinea che, grazie alle risorse derivanti dai Piani straordinari l'Ateneo, quest'anno è riuscito ad incrementare di ben 12 unità, al netto dei pensionamenti, il numero complessivo dei docenti e a proporre dall'a.a. 2019/20 ben 10 nuovi corsi di studio. L'incremento del numero dei docenti risponde all'esigenza di assicurare il rispetto dei parametri della didattica in funzione dell'incremento dei corsi di studio. Fa rilevare, infine, che anche a livello nazionale si assiste ad un sensibile ampliamento dell'offerta formativa.

Il sig. D'Angelo considerato che la questione dei P.O. riveste una forte importanza sia per il personale docente che per il personale t.a. chiede che, come vengono svolte riunioni tra il Rettore e i Direttori dei Dipartimenti, possano essere tenuti incontri per l'informativa alle OO.SS. sulla distribuzione delle risorse anche in previsione dell'accantonamento dei punti organico per l'espletamento delle PEV.

Il Rettore fa rilevare che le riunioni si svolgono con i Direttori dei Dipartimenti in quanto i P.O. docenti sono distribuiti tra i Dipartimenti. Anche i P.O. del personale t.a., tramite il Direttore Generale, vengono concordati con Direttori dei Dipartimenti. I P.O. del personale t.a. vengono discussi con il Direttore Generale in quanto trattasi di una sua prerogativa. i Direttori di Dipartimento e il Direttore Generale decidono poi la destinazione delle risorse in base alle specifiche esigenze. Ritiene, quindi, corretta la prassi adottata. Coglie l'occasione per informare il Senato che nella riunione del CdA del 30 settembre 2022 sono stati ripartiti i P.O. del piano straordinario con l'attribuzione al personale t.a. del 27% delle risorse e che nelle prossime assunzioni tutti i Dipartimenti, tranne il DISUCOM, avranno almeno una unità di personale t.a.

- 2.4. E' stata inviata ai Direttori e al personale docente la nota prot. n. 19995 del 18.10.2022 relativa all'avviso per la raccolta di manifestazioni di interesse volto a finanziare attività progettuali riconducibili agli ambiti di Orientamento 2026, attraverso l'utilizzo delle risorse assegnate dal MUR (D.M. 934/2022). Con la nota si comunica il finanziamento di attività laboratoriali/esperienziali rivolte a studenti delle scuole superiori del III, IV e V anno (con preferenza sul V anno) che prevedono visite e/o escursioni atte a favorire l'esperienza di didattica disciplinare attiva, partecipativa e laboratoriale e a consolidare le proprie conoscenze. Le attività potranno essere svolte, in un periodo compreso tra il 15 novembre 2022 e il 15 marzo 2023, presso le strutture o i centri di ateneo o presso altre strutture esterne, e le visite potranno prevedere anche il trasporto e il pernottamento.

L'importo massimo riconosciuto sarà di 50 euro/studente per le visite giornaliere e 150 euro/studente per le visite di due giorni.

Nella nota sono indicate, inoltre, le azioni finanziabili.

Ogni Dipartimento può presentare una o più schede progettuali, seguendo un apposito schema, fino ad un massimo di 7.500 euro per Dipartimento.

Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire per mezzo dei Direttori alla mail progetti@unitus.it entro e non oltre le ore 18:00 del giorno 11.11.2022.

Il Rettore invita, pertanto, i Direttori alla massima diffusione dell'iniziativa che consente di poter assegnare un contributo a coloro che si adoperano nelle attività di orientamento per incrementare il numero delle matricole e degli iscritti ai corsi dell'Ateneo.

- 2.5. Il numero degli iscritti perfezionati ai corsi di laurea triennali registra un incremento del 6%, mentre si assiste ad un calo del numero dei partecipanti ai test d'ingresso di oltre il 10%, al netto del dato relativo al corso di laurea in "Sport, benessere e attività motoria in ambiente naturale" che ha registrato circa 90 partecipanti. I dati non sono ancora definitivi e appaiono comunque positivi a confronto con il *trend* nazionale. Si registra un grosso afflusso di studenti stranieri che, se da un lato rappresenta un dato estremamente positivo per l'Ateneo, al tempo stesso pone delle problematiche per la gestione di coloro che arrivano nel nostro Paese senza borse di studio.

Il Rettore coglie l'occasione per ringraziare il Delegato per le Relazioni Internazionali, i Presidenti dei CCS internazionali, il personale dell'Ufficio mobilità e cooperazione internazionale, le associazioni studentesche per il lavoro profuso da ciascuno nel rispettivo ambito per favorire l'accoglienza degli stranieri all'arrivo in Ateneo. Fa rilevare che per la prima volta la casa dello studente copre i posti disponibili con i soli studenti stranieri in possesso di borsa di studio e che è indispensabile individuare posti alloggio per gli stranieri non possessori di borsa. Il significativo aumento dell'afflusso di studenti potrebbe diventare difficoltoso da gestire se non

vengono individuate soluzioni idonee per gli alloggi. Ha già rappresentato ai Presidenti dei CCS internazionali la necessità di segnalare agli studenti, in fase di colloquio di ammissione, che la ricerca dell'alloggio è a loro carico in quanto l'Ateneo non può garantire un supporto in tal senso. Si sta cercando comunque di facilitare la comunicazione tra stranieri e coloro che dispongono di posti alloggi mediante la pubblicazione di un avviso per la raccolta di manifestazioni di interesse sul territorio di Viterbo e Civitavecchia finalizzato alla stipula di apposite convenzioni.

3. **RATIFICA DECRETI**

Il Rettore sottopone a ratifica i seguenti provvedimenti:

a) **Decreto Rettorale n. 522 del 07.10.2022** relativo a:

1. Approvazione della Convenzione con la Fondazione CRUI per la realizzazione dell'attività di simulazione del Consiglio dell'Unione Europea (GSC) rivolta a studenti universitari.
2. La nomina del dott. Marco Barbini, Coordinatore del Servizio Ricerca, Trasferimento Tecnologico e Rapporti con gli Enti, quale referente operativo dell'attuazione della Convenzione.
3. La relativa spesa per un importo pari a €. 1.500,00 graverà su UPB 1DIV.SRPL.RAPP.ENTI capitolo finanziario S11105, conto economico C1041702, previo storno da Fondo Riserva Capitolo S11201 e conto economico C10903 Accantonamenti a altri fondi del Bilancio Unico 2022.

Il Senato Accademico approva.

Il Rettore sottolinea l'importanza dell'approvazione del predetto accordo che fornisce la possibilità agli studenti di realizzare attività di simulazione del Consiglio dell'Unione Europea (GSC) particolarmente importante per gli iscritti ai corsi di area giuridica e socio-economica. Invita quindi i rappresentanti degli studenti a sollecitare la massima partecipazione dell'iniziativa.

La studentessa Ferrante chiede se sia previsto un contributo di partecipazione a carico degli studenti.

Il Rettore invita la studentessa ad inoltrare apposita mail per i dettagli dell'iniziativa da parte del competente ufficio.

b) **Decreto Rettorale n. 532 dell'11.10.2022** relativo all'approvazione dell'Accordo di Programma da stipularsi tra Sapienza Università di Roma e Università degli Studi della Tuscia con il Ministero dell'Università e della Ricerca per il triennio 2022/2024 di cui all'art. 1, comma 1, lett. a) del D.M. 24 giugno 2022, n. 581 (FF0 2022).

Il Senato Accademico approva.

Il Rettore sottolinea che la notizia da parte del Ministero della firma dell'accordo di programma ha avuto un'importante risonanza mediatica. Mediante questa iniziativa alla Tuscia giungeranno nel triennio circa 4,5 milioni di euro e alla Sapienza circa 8 milioni di euro.

Alle ore 10,40 entra nella sala della riunione il prof. D. Canestrelli.

4. REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA CHIAMATA DEI PROFESSORI DI PRIMA E SECONDA FASCIA

Il Rettore ricorda gli emendamenti che sono stati oggetto di ampia discussione nella precedente seduta in merito alla proposta regolamentare. L'ultima versione, resa disponibile nella relativa cartella Drive, chiarisce anche alcuni tecnicismi relativi all'avviso per la raccolta di manifestazioni d'interesse per la chiamata dall'Italia e dall'estero in base all'attuale normativa in materia.

Sul testo si è avuta un'ampia interlocuzione con la comunità che auspica sia stata apprezzata.

Il testo con gli emendamenti proposti dal Senato, compresa l'introduzione della prova didattica da parte dei candidati e l'eliminazione del membro interno nelle commissioni, sulle quali è stato raccolto un largo consenso nell'organo, è stato sottoposto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 settembre u.s. In tale seduta è stata fatta rilevare la possibilità di introdurre dei meccanismi di raccordo tra la Commissione e il Dipartimento presso il quale viene bandita la procedura, prevedendo che un professore dell'Ateneo partecipi ai lavori della Commissione, anche senza diritto di voto, con l'obiettivo di facilitare le attività della stessa Commissione.

Il Rettore illustra, pertanto, la proposta di modifica dell'art. 7 che prevede la possibilità di partecipazione, senza diritto di voto, ai lavori della Commissione di un docente di I fascia, in caso di procedure selettive per la I fascia, o di I o di II fascia, in caso di procedure per II fascia, designato dal Dipartimento e non afferente al settore concorsuale della procedura. Il predetto docente assicura le funzioni di segreteria della Commissione e il raccordo con gli uffici di Ateneo.

Richiama l'attenzione del Senato sull'opportunità di valutare se il docente aggiunto debba necessariamente non afferire al settore concorsuale della procedura.

Il prof. Grimaldi concorda con la proposta del Rettore e chiede se il docente, oltre a non avere il diritto di voto, non partecipi neanche ai lavori di valutazione della commissione.

Il Rettore conferma che tale docente ha il solo fine di svolgere funzioni di segretario della Commissione e di raccordo con l'Ufficio personale docente. Ritiene, quindi, che per un maggior supporto alla Commissione sulle specifiche attività didattiche e di ricerca dell'ambito concorsuale non sia opportuno prevedere necessariamente la sua non afferenza al settore concorsuale della procedura.

Pertanto, propone di aggiungere al termine del comma 5 dell'art. 7 il seguente testo: *"Il Consiglio di Dipartimento può designare, tra i professori che ne fanno parte, un professore di prima fascia, per le procedure selettive che riguardano professori di prima fascia, o un professore di prima o di seconda fascia, per le procedure selettive che riguardano professori di seconda fascia, al solo fine di svolgere funzioni di segretario della Commissione e di raccordo con l'Ufficio personale docente."*

Il prof. Petruccioli chiede se, oltre al docente che il Dipartimento a propria discrezione potrà designare al solo fine di svolgere funzioni di segretario della Commissione e di raccordo con l'amministrazione, nell'ambito della rosa dei sorteggiabili possa comunque rimanere un docente dell'Ateneo.

Il Rettore dà risposta positiva alla richiesta del prof. Petruccioli in quanto i due docenti dell'Ateneo avrebbero funzioni diverse: il sorteggiato dalla rosa avrebbe il ruolo di membro effettivo della Commissione, mentre quello designato dal Consiglio di Dipartimento non è componente della

Commissione e svolge meramente un ruolo di segreteria senza diritto di voto e senza partecipare alla valutazione.

Il sig. D'Angelo, come già rilevato nella precedente seduta, ritiene che per assicurare la massima trasparenza e il processo di internazionalizzazione delle procedure debba essere previsto necessariamente un docente straniero nella rosa dei sorteggiabili.

Il Rettore, pur comprendendo la *ratio* dell'intervento del sig. D'Angelo, fa rilevare che la proposta non sia applicabile in quanto nelle varie procedure potrebbe risultare difficoltosa l'individuazione del docente straniero.

Il prof. Monarca osserva che la presenza obbligatoria di un professore straniero in commissione potrebbe rappresentare una notevole complicazione per molti aspetti pratici. Non ci sono molti docenti stranieri con abilitazione scientifica, ad esempio, ed anche l'esperienza in tal senso delle prime Commissioni Nazionali ASN ha mostrato più ombre che luci. Il sorteggio integrale della Commissione senza membro designato è già sufficiente a garantire massima trasparenza.

Il prof. Fiorentino concorda con la proposta del Rettore e ringrazia il Rettore e il Direttore Generale per la revisione del testo.

Secondo quanto già indicato nel documento condiviso con il Rettore e i Direttori, richiama ad una ulteriore riflessione circa la proposta della prova didattica obbligatoria. A fronte di situazioni eterogenee, suggerisce di valutare una maggiore flessibilità e di prevedere la prova didattica a discrezione dei Dipartimenti, come avviene in altre università italiane (a Pisa per esempio una prova didattica è possibile, ma non per chi è già professore associato o ordinario, oppure ha svolto negli ultimi 3 anni corsi di almeno 36 ore frontali in università italiane; oppure a Genova è possibile prevedere una prova orale a scelta del Dipartimento nel momento della delibera). Sottolinea, altresì, il supplemento di spesa a cui si andrebbe incontro a fronte di un tempo più ampio di soggiorno dei membri della commissione nel caso questi venissero impegnati anche per le prove didattiche.

Il Rettore ritiene che, se la prova didattica diventasse opzionale, non sarebbe una prova comparativa con diversi livelli di valutazione. Con l'introduzione della prova didattica obbligatoria si intende assumere il professore che vanta la migliore valutazione nella ricerca e nella didattica. E' importante, infatti, per l'Ateneo assumere eccellenti insegnanti oltre che eccellenti ricercatori. Ricorda, inoltre, che la normativa legata ai piani straordinari ha assegnato alla ricerca, alla didattica e alla terza missione pari dignità. Considerato che la terza missione non risulta di semplice valutazione, almeno la valutazione della didattica ritiene debba essere obbligatoria per attribuirle il medesimo peso della valutazione della ricerca.

La prof.ssa Cimmaruta fa rilevare che nel testo più volte si parla della valutazione della padronanza delle lingue straniere e mai della padronanza di quella italiana. Ciò potrebbe comportare l'assunzione di docenti stranieri che parlano solo in inglese che farebbero un buon servizio nei corsi internazionali ma potrebbero comportare problemi nella didattica degli altri corsi di studio. Chiede se a livello normativo è dato per scontato che le persone debbano interfacciarsi in italiano visto che questa specifica non è prevista nella proposta regolamentare.

Fa rilevare infatti che all'art. 8, c. 7, è previsto che *la Commissione accerta, oltre alla qualifica scientifica del candidato, anche le competenze di lingua inglese e, ove previsto dal bando, le altre competenze linguistiche*

necessarie, in relazione alle esigenze didattiche dei corsi di studio in lingua straniera. Inoltre, al c. 5 del medesimo art. 8 è previsto che il candidato può scegliere di esporre la lezioni in lingua italiana, in inglese o in un'altra lingua estera predeterminata nel bando di selezione. Ciò significa che se il candidato conosce la sola lingua inglese l'unica interfaccia con la commissione, che è la prova didattica, la svolgerebbe in inglese. Chiede se sia possibile quindi prevedere lo svolgimento della prova didattica in italiano da parte di candidati stranieri.

Il Rettore propone di eliminare le parole *"in lingua inglese"* all'ultimo periodo del c.5 dell'art 8 al fine di consentire al candidato di sostenere la prova didattica in italiano, se chiamato ad insegnare in lingua italiana, o di scegliere di sostenerla in un'altra lingua estera predeterminata nel bando negli altri casi.

Al termine della discussione il Rettore chiede al Senato Accademico di approvare il testo proposto con le suddette modifiche all'art. 7, c.5 e all'art. 8, c.5.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, *"Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica"*;

VISTA Legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. n. 480/12 dell'08 giugno 2012 e modificato, da ultimo, con D.R. n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori di prima e seconda fascia, emanato con D.R. n. 190/16 dell'11 marzo 2016 e successivamente modificato, da ultimo, con D.R. n. 555/20 del 25 settembre 2020;

RITENUTO opportuno apportare alcune modifiche al Regolamento in esame, anche al fine di allineare il testo alla normativa nazionale vigente;

VISTA la delibera del 28 settembre 2022 con la quale il Senato Accademico ha apportato modifiche al testo regolamentare proposto, rinviando alla successiva seduta del Senato la deliberazione definitiva;

VISTO il parere espresso dal CdA nella seduta del 30 settembre 2022 sul testo modificato dal Senato Accademico;

TENUTO CONTO di quanto emerso nel corso della discussione;

ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, approva la proposta di modifica al Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori ordinari e associati, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 1/1-32**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

5. REGOLAMENTO SU CONTRIBUZIONE PER PARTECIPAZIONE A CONCORSI PUBBLICI PER RECLUTAMENTO PERSONALE E PER DOTTORATI DI RICERCA

Il Direttore Generale comunica che la proposta in esame riguarda la revisione e l'integrazione del Regolamento originariamente titolato *'Regolamento di Ateneo su contribuzione per partecipazione a concorsi pubblici per reclutamento personale e per dottorati di ricerca'* e modificato in *'Regolamento per la disciplina dei contributi per la partecipazione a procedure selettive, di accesso e di abilitazione'*. La legge 27 dicembre 1997, n. 449, prevede che le pubbliche amministrazioni individuano le prestazioni, non rientranti tra i servizi pubblici essenziali o non espletate a garanzia di diritti fondamentali, per le quali richiedere un contributo da parte dell'utente. Si è ritenuto quindi necessario integrare le tipologie di prestazioni per le quali l'Università richiede un contributo all'utente prevedendo la contribuzione, oltre che per la partecipazione ai concorsi pubblici per l'assunzione a tempo determinato e indeterminato e per la partecipazione a concorsi di dottorato di ricerca, anche in caso di partecipazione a:

- prove selettive per accedere ai corsi universitari di formazione e abilitazione alla professione di docente (TFA),
- prove di ammissione ai corsi di laurea, laurea magistrale o a ciclo unico ad accesso programmato nazionale
- prove per l'iscrizione agli albi professionali

Il contributo in questione, la cui misura è fissata dal Consiglio di Amministrazione, è finalizzato al parziale rimborso delle spese di istruttoria e di segreteria sostenute nonché all'incremento delle risorse relative all'incentivazione della produttività del personale e della retribuzione di risultato dei dirigenti, in misura non superiore al 30%, come previsto dalla norma sopra richiamata.

Il sig. D'Angelo ringrazia l'Amministrazione per aver portato celermente l'argomento in questione, sollevato dalle OO.SS., all'attenzione degli Organi.

Il sig. Bonori si unisce ai ringraziamenti esternati dal collega per l'attenzione mostrata da parte dei vertici dell'Ateneo nell'individuazione di misure volte ad incrementare i fondi del trattamento accessorio.

Il Direttore Generale sottolinea che il presente contesto dimostra la consueta massima disponibilità da parte dell'Amministrazione ad incrementare il fondo del trattamento accessorio sempre nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, *"Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica"*;

VISTA la legge 27 dicembre 1997, n. 449, ed, in particolare, l'art. 43, comma 4, che prevede che le pubbliche amministrazioni, con uno o più regolamenti, individuano le prestazioni, non rientranti tra i servizi pubblici essenziali o non espletate a garanzia di diritti fondamentali, per le quali richiedere un contributo da parte dell'utente, e l'ammontare del contributo richiesto;

VISTA Legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. n. 480/12 dell'08 giugno 2012, e modificato, da ultimo, con D.R. n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento di Ateneo su contribuzione per partecipazione a concorsi pubblici per reclutamento personale e per dottorati di ricerca, emanato con D.R. n. 755/10 del 2 agosto 2010, e modificato, da ultimo, con D.R. n. 26/20 del 15 gennaio 2020;

RITENUTO OPPORTUNO procedere ad una revisione del testo regolamentare al fine di ricomprendere nella disciplina anche ulteriori procedure selettive e abilitative presso l'Ateneo;

ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, approva la proposta di modifica al Regolamento di Ateneo su contribuzione per partecipazione a concorsi pubblici per reclutamento personale e per dottorati di ricerca, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 2/1-2**), previo parere favorevole del C.d.A., ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

6. PROCESSI DI AUTOVALUTAZIONE, PROGETTAZIONE E MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA: DOCUMENTI DEL SISTEMA AVA DI ATENE0

Su invito del Rettore entrano nella sala della riunione il prof. Carlo Belfiore, Presidente del Presidio di Qualità, ed il prof. Vincenzo Piscopo, Coordinatore del Nucleo di Valutazione.

Il Rettore ringrazia i predetti docenti e lascia loro la parola.

Il prof. Belfiore saluta i senatori e ricorda brevemente le funzioni del Presidio di Qualità di Ateneo, un Organo che non ha una connotazione giuridica definita ma che, nel corso degli anni, si è andato sempre più definendo e caratterizzando nella pratica degli Atenei e nelle linee guida ANVUR. Si tratta di una struttura che non ha compiti di valutazione o di indirizzo ma ad esempio funzioni di facilitazione, monitoraggio, mantenimento e controllo dei flussi documentali e informativi, organizzazione dei documenti e proposta di azioni per il miglioramento della qualità. Nella prossima revisione dello Statuto il PdQ di Ateneo sarà per la prima volta incluso tra gli Organi di Ateneo.

L'Ateneo è in attesa della visita di accreditamento periodico, in quanto sono passati più di cinque anni dall'ultimo accreditamento. Nel frattempo, recentemente, è stato introdotto il modello AVA 3, una versione implementata del sistema di autovalutazione e di assicurazione della qualità, che presenta modifiche nei requisiti e nelle linee guida che non stravolgono la struttura attuale ma che impongono un'analisi e una revisione del sistema. Analisi e revisione che devono per forza essere molto rapide, soprattutto in considerazione del fatto che è prevista la pubblicazione del calendario delle visite di accreditamento entro la fine del corrente anno e l'inizio delle visite già da aprile del 2023.

Per prepararci dobbiamo curare in particolare i documenti del sistema AVA, che consentono di indirizzare e guidare i processi, monitorando le criticità e trovando vie per le soluzioni. I principali documenti del sistema di quest'anno, resi disponibili ai senatori nella relativa cartella *Drive*, sono:

1. Le Schede di monitoraggio annuale

2. Gli Indicatori di Ateneo
3. Le Relazioni delle Commissioni paritetiche dipartimentali
4. La Relazione annuale del Nucleo di Valutazione

Il flusso documentale parte dai CCS passa attraverso le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) che analizzano criticamente le conclusioni dei CCS e arriva al Nucleo di Valutazione che produce una relazione, con valutazioni, indicazioni e linee guida che costituiscono il punto di riferimento per i CCS per attuare le strategie di miglioramento e consentono l'inizio di un nuovo ciclo.

Il Presidio di Qualità controlla la tempistica e l'efficacia informativa di questo percorso.

In primo luogo, precisa, fondamentali documenti per l'accreditamento sono i Rapporti di Riesame Ciclico, che analizzano in modo più complessivo e approfondito, in un arco di tempo più ampio, l'andamento e le criticità dei CdS. I Rapporti di Riesame Ciclico sono stati compilati l'ultima volta due anni fa e dovranno essere nuovamente predisposti a breve. Il PdQ aveva elaborato un modello per agevolare i lavori dei CdS e rendere omogenei e rispondenti alle richieste ANVUR i rapporti ma le modifiche di AVA 3 potrebbero richiedere una revisione del modello per comprendere i requisiti e i punti di attenzione del nuovo sistema.

1. SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE

Le Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) consistono nella compilazione di sintetici commenti agli indicatori che ogni anno raffrontano lo stato e le condizioni dei nostri CdS con quelli nazionali e dell'area geografica di riferimento.

Il Presidio di Qualità si è impegnato per facilitare al massimo la compilazione fornendo schemi con una prima proposta di valutazione degli indicatori, facilmente interpretabili, ma comunque soggetti al giudizio e all'intervento dei Presidenti dei CCS.

Il risultato è stato soddisfacente e ha certamente determinato una maggiore efficacia e funzionalità nell'individuazione delle criticità e nella proposta delle azioni per la risoluzione dei problemi, come rilevato anche in alcune delle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti. I tempi, pur ristretti, anche quest'anno sono stati pienamente rispettati e hanno consentito successivamente la rapida compilazione delle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e della relazione del Nucleo di Valutazione.

2. INDICATORI DI ATENEO

La scheda degli indicatori di Ateneo riporta gli indicatori cumulati del nostro Ateneo confrontati con gli altri Atenei dell'area geografica di riferimento e del territorio nazionale.

3. RELAZIONI COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI-STUDENTI

Le relazioni delle CPDS sono state compilate e pubblicate nei tempi previsti. Il lavoro è stato reso più agevole dalla forma più omogenea e sintetica dei commenti agli indicatori, grazie anche all'impegno dei CCS che hanno seguito con diligenza le istruzioni, mantenendo la chiarezza, la schematicità e la pertinenza delle osservazioni. Anche sulle relazioni delle CPDS può essere seguita la stessa strada, andando cioè verso una stesura più omogenea e schematica che faciliti la focalizzazione e il confronto delle problematiche. Dalle relazioni è possibile estrarre indicazioni importanti che evidenziano criticità su cui sarà opportuno intervenire, per esempio riguardanti la fruibilità del sito *web* di Ateneo.

4. RELAZIONE ANNUALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Il documento verrà successivamente illustrato dal prof. Vincenzo Piscopo, Coordinatore del NdV.

ALTRI ELEMENTI DI ATTENZIONE

Schede degli insegnamenti: sono state riscontrate difficoltà nel dialogo tra le piattaforme GOMP e MOODLE, che consentono la compilazione e la consultazione delle schede. Il Presidio sta cercando di identificare le cause ma la situazione non sembra di semplicissima soluzione. Con la collaborazione delle segreterie didattiche sono state monitorate tutte le schede dell'offerta formativa erogata dello scorso

anno ed è stato avviato il monitoraggio dello stato delle schede di insegnamento anche per l'a.a. 2022/2023, sperando che l'impegno profuso consenta miglioramenti rilevanti. Siamo passati da un gran numero di schede quasi completamente vuote di qualche anno fa a una buona percentuale di schede completamente conformi alle richieste e, una volta superati i problemi informatici, in breve sarà possibile correggere la quasi totalità delle schede.

Rilevazione delle opinioni degli studenti: con i nuovi questionari, che a breve verranno introdotti da ANVUR, sarà necessario rendere più efficienti la rilevazione e la consultazione delle opinioni degli studenti. Il Presidio ha preparato una bozza di progetto con alcune modifiche all'attuale sistema (tempistica e modalità) di rilevamento. I nuovi questionari non si discostano molto dai precedenti ma una novità rilevante è la possibilità per lo studente di scegliere espressamente di non rispondere.

Compiti di assicurazione della qualità previsti da AVA 3 non applicati in passato:

- Il monitoraggio dei dottorati di ricerca che ricalca più o meno quello dei CdS con consultazione delle parti interessate, questionario delle opinioni dei dottorandi, e attività di riesame, quest'ultima non ancora chiaramente definita nelle linee guida ANVUR.
- Il Presidio dovrà occuparsi di monitoraggio e assicurazione dei flussi documentali riguardanti ricerca e terza missione tra gli Organi di governance, attività ancora in fase di organizzazione.

Il prof. Belfiore conclude facendo cenno alle prospettive e ai campi ancora da esplorare, anche in rapporto alle indicazioni del nuovo sistema.

Negli obiettivi strategici e operativi di Ateneo sono stati inseriti specifici obiettivi volti al miglioramento dei processi di assicurazione della qualità e al miglioramento/mantenimento del giudizio ministeriale in occasione della prossima visita delle CEV.

Il Presidio ha avviato la redazione e l'implementazione di un "Piano di azioni per il miglioramento dei processi di assicurazione della qualità" che si concentra in particolare nei seguenti ambiti: Comunicazione; Organizzazione e controllo dei processi; Condivisione degli obiettivi, delle strategie, delle scelte, degli strumenti fra gli attori della AQ; Perfezionamento della capacità di raccolta, elaborazione, presentazione dei dati da mettere a disposizione degli Organi di Governo di Ateneo, degli attori della AQ e del pubblico; Gestione efficace dei rapporti con Nucleo di Valutazione e ANVUR; Preparazione delle visite delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) e successivo "follow up".

Il prof. Belfiore comunica che tra pochi giorni, terminando il suo servizio attivo per raggiunti limiti di età, sarà sostituito dal nuovo Presidente del PdQ. Al collega spetterà un compito particolarmente delicato e complesso in vista della prossimità della visita di accreditamento. Nella fase di affiancamento ha però già avuto modo di verificare la sua competenza e impegno che porterà sicuramente ottimi risultati per l'Ateneo. Sarà coadiuvato in questo da un ufficio, l'Ufficio Assicurazione Qualità, straordinario per le competenze, l'efficienza e le capacità di lavoro ad alto livello. Al personale va il suo profondo ringraziamento, alle dott.sse Roberta Guerrini, Chiara Orlandi e Francesca Marzo, oltre che alla dott.ssa Valentina Balestra, ora in altro ufficio, che lo ha aiutato particolarmente nella fase iniziale del suo incarico.

Conclude rivolgendo un ringraziamento e un saluto ai senatori, augurando a tutti buon lavoro.

Terminata la sua relazione il prof. Belfiore rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il Rettore conferma che nella prossima revisione dello Statuto il PdQ di Ateneo sarà incluso tra gli Organi di Ateneo.

Ringrazia il prof. Belfiore, in quiescenza dal 1° novembre p.v., oltre che per le attività svolte come professore e ricercatore dell'Ateneo, per l'impegno profuso nel corso del suo mandato a Presidente del Presidio di Qualità. Sottolinea di aver particolarmente apprezzato le capacità del collega di risolvere con la massima armonia le varie criticità interfacciandosi con gli uffici e con i colleghi sempre in modo

collaborativo e mite.

Il Rettore lascia la parola al prof. Piscopo.

Il Prof. Piscopo ringrazia per l'invito ad intervenire alla riunione del Senato Accademico e porta i saluti dei componenti del NdV: Dott. Corrado Cavallo, Prof.ssa Tiziana Pascucci, Dott.ssa Emilia Primeri, Dott. Angelo Siddi, Studente Leonardo Fiore. Esprime anche un vivo ringraziamento a tutte le strutture di Ateneo che forniscono supporto al NdV ed in particolare all'Ufficio Assicurazione Qualità.

L'invito di oggi permette di relazionare brevemente sulla Relazione Annuale 2022 recentemente prodotta dopo l'insediamento nel mese di settembre del NdV nella sua nuova composizione.

La Relazione prende in esame:

- Sistema di AQ a livello di Ateneo
- Sistema di AQ a livello di CdS
- Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione
- Struttura e risultati delle audizioni
- Rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi
- Valutazione della *performance*.

L'esame è stato basato sui diversi documenti prodotti dalle strutture di Ateneo, sul lavoro svolto dal precedente NdV e sul confronto con il PdQ.

Dall'analisi condotta risulta che l'Ateneo definisce chiaramente la propria missione e visione strategica negli ambiti della Didattica, Ricerca e Terza Missione, tenendo conto del contesto culturale, sociale ed economico di riferimento, sia nei documenti programmatici di Ateneo sia nei piani strategici dei Dipartimenti.

Il sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo è organizzato a diversi livelli ed è diretto a promuovere l'efficienza e l'efficacia delle attività e dei servizi offerti, in un processo di miglioramento continuo. Il Presidio di Qualità di Ateneo e le strutture periferiche (Presidi di Qualità dipartimentali, gruppi AQ dei Corsi di Studio, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti) sono dedicate principalmente alla gestione del sistema AVA in materia di didattica, la Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo monitora le attività di Ricerca e Terza Missione, la Struttura Tecnica Permanente per la Misurazione della *Performance* monitora i dati relativi agli obiettivi strategici, organizzativi e individuali. Il Rettore, il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione garantiscono la revisione, l'attuazione e l'aggiornamento del sistema di Assicurazione della Qualità ai fini del conseguimento degli obiettivi ed al miglioramento continuo, coerentemente con la normativa vigente.

In generale, si rileva una buona soddisfazione degli studenti e dei laureandi spesso con giudizi superiori alle medie nazionali. Sulla base dei 9 indicatori selezionati dall'ANVUR per l'analisi dei CdS, risultano che margini di miglioramento sono da prevedere nella percentuale di laureati entro la durata del corso, percentuale di CFU acquisiti dagli studenti, rapporto studenti/docenti e quindi numerosità degli immatricolati/iscritti, e partecipazione degli studenti a programmi di mobilità internazionale.

Se si tiene conto dei precedenti rapporti del Nucleo, si osserva nel tempo un miglioramento del sistema di Assicurazione della Qualità nei diversi ambiti in cui esso si adopera. Al fine di migliorare questi processi, il NdV ha formulato raccomandazioni e suggerimenti.

- Si raccomanda di rendere più strutturato il sistema di verifica della qualità della ricerca e della Terza Missione, i cui risultati sono comunque verificabili mediante diversi documenti e indicatori. Tuttavia, per agevolare una più facile verifica della qualità da parte degli attori del sistema di Assicurazione della Qualità, sarebbe opportuna una apposita sistematizzazione da parte del Presidio di Qualità di Ateneo o di una struttura dedicata.

- I docenti, i Corsi di Studio ed i gruppi di AQ dipartimentali dovrebbero essere maggiormente sensibilizzati a considerare i risultati delle analisi condotte dalle CPDS, al fine di un miglioramento continuo della qualità della didattica.
- Una più incisiva azione da parte dei coordinatori dei Corsi di Studio e del Presidio di Qualità di Ateneo è richiesta per sensibilizzare i docenti alla compilazione del questionario degli insegnamenti, risultando ancora bassa la percentuale di adesione.
- I Corsi di Studio e gruppi di AQ dipartimentali dovrebbero monitorare l'efficacia delle azioni di tutoraggio e supporto messe in campo per favorire la regolarità del percorso di studio degli studenti, soprattutto per quei Dipartimenti dove il numero di CFU acquisiti annualmente dagli studenti è particolarmente basso.
- I Corsi di Studio e gruppi di AQ dipartimentali dovrebbero monitorare l'efficacia delle azioni messe in campo per superare le criticità relative alle conoscenze preliminari degli studenti all'atto della immatricolazione, di quelle attivate per contenere l'abbandono e favorire la mobilità internazionale per i CdS più esposti alle criticità.
- Maggiore attenzione è richiesta nelle attività di consultazione delle parti sociali in fase di programmazione di nuove proposte formative e di modifica di quelle esistenti, pianificando regolari incontri con gli stakeholder.
- Si suggerisce di dare rapida implementazione alla decisione di inserire il Presidio di Qualità tra gli Organi di Ateneo e di esplicitare l'impegno dell'Ateneo verso il sistema di AQ nel proprio Statuto.
- Si suggerisce al Presidio di Qualità di Ateneo il monitoraggio puntuale delle attività inerenti l'AQ dei CdS e di assicurare il capillare funzionamento del sistema AQ a livello periferico (Presidi di Qualità dei Dipartimenti).
- Si suggerisce l'istituzione di una Commissione Didattica di Ateneo, così come già presente per la Ricerca, che operi nell'ambito dell'organizzazione e della pianificazione dell'attività didattica e di tutte le attività correlate (orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, tutoraggio, AQ dei Corsi di Studio) al fine di assicurare alti livelli qualitativi e organizzativi dei CdS costituendosi quale ulteriore anello di congiunzione tra le politiche dell'Ateneo e le attività dei Corsi di Studio e per meglio concertare la progettazione di nuove proposte e di modifica dei percorsi formativi dei Corsi di Studio.
- Si suggerisce di dare maggiore visibilità e diffusione alle attività di comunicazione, disseminazione dei risultati scientifici e sensibilizzazione svolte dai Dipartimenti sul Territorio attivando azioni di comunicazione integrate a livello di Ateneo (Didattica, Ricerca, Terza Missione).
- Si consiglia di migliorare ed omogeneizzare i contenuti dei siti web dipartimentali, al fine di rendere più agevole la ricerca delle informazioni da parte degli stakeholder e degli studenti in particolare, oltre che per migliorare la visibilità delle numerose attività svolte nel campo della Ricerca e della Terza Missione.
- Si suggerisce di verificare l'efficacia dei portali di Ateneo destinati agli studenti, al fine di rendere più agevole la fruibilità dei servizi loro offerti.
- Si suggerisce una maggiore sensibilizzazione alla partecipazione degli studenti nei diversi organi di rappresentanza, soprattutto quelli periferici (CdS e CPDS).
- Si suggerisce di monitorare l'attuazione del programmato equilibrio di genere nelle posizioni apicali e negli organi decisionali.
- In merito alla *performance*, si consiglia di avviare momenti di confronto delle attività svolte dall'amministrazione coinvolgendo la comunità accademica, gli studenti e l'utenza esterna, al fine di favorire una maggiore visibilità delle attività tecnico-amministrative nei confronti degli stakeholder.

- Si consiglia di monitorare il collegamento tra ciclo di bilancio e ciclo della *performance*, al fine di poter, a fine periodo, individuare per ciascun obiettivo operativo le risorse utilizzate a fronte di quelle programmate.

Il NdV apprezza le audizioni dei Dipartimenti svolte dal Consiglio di Amministrazione finalizzate a verificare le misure messe in atto per superare i punti di debolezza dei CdS. Il NdV procederà indipendentemente nelle procedure di *audit* a campione dei CdS e dei Dipartimenti, processo già avviato dal precedente NdV.

Infine, il NdV ricorda i prossimi impegni dettati dal sistema AVA 3 che introducono alcune novità nella valutazione dei requisiti di sede, assicurazione della qualità dei CdS e dei Dottorati, qualità dei servizi offerti agli studenti, requisiti dei Dipartimenti (per esempio, scheda insegnamento all'atto della progettazione dei CdS, supporto delle risorse finanziarie nella pianificazione triennale, valutazione qualità dei dottorati, architettura AQ di Ateneo, ecc.).

Il prof. Piscopo rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il Rettore ringrazia il prof. Piscopo e i componenti del Nucleo di Valutazione per la relazione prodotta. Richiama la massima attenzione da parte dei senatori tutti e, in particolare, dei Direttori sulle raccomandazioni e i suggerimenti indicati nel documento.

Comunica che entro la fine dell'anno dovrebbe essere definito il nuovo sito *web* di Ateneo i cui lavori, connessi al trasferimento dei dati, sono condizionati da una serie di adempimenti burocratici che rendono il sito farraginoso per la questione della trasparenza. L'Ateneo sta lavorando comunque nell'ottica indicata dal Nucleo.

Ritiene positivo il suggerimento dell'istituzione di una Commissione Didattica di Ateneo e, seppur già d'abitudine avvengono incontri tra i Direttori in merito all'organizzazione della didattica, sarà avviata una sperimentazione in tal senso.

Considerato che a breve dovrà essere nominato il nuovo Presidio di Qualità e che solo di recente si è insediato l'attuale Nucleo di Valutazione, per consentire all'Ateneo di poter essere a regime sul fronte dei processi di autovalutazione, il Rettore comunica di aver chiesto al Presidente dell'ANVUR di posticipare, se possibile, la visita delle CEV al termine del 2023.

La studentessa Ferrante ringrazia per la documentazione prodotta estremamente preziosa anche per i componenti della rappresentanza studentesca negli Organi. Chiede di prevedere la partecipazione di una componente studentesca nell'ambito della suggerita Commissione didattica per il relativo contributo ai lavori di valutazione dell'offerta formativa esistente ed anche in prospettiva della individuazione di eventuali futuri nuovi corsi di studio.

Il Rettore concorda con la richiesta della rappresentante degli studenti.

Il Rettore ringrazia i proff. C. Belfiore e V. Piscopo che escono dalla sala della riunione.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*;

VISTO il D. Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19 *"Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex*

ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240";

VISTO il D.M. 14 ottobre 2021, n. 1154 *"Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio";*

VISTE le Linee Guida ANVUR per l'Accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari (versione del 10 agosto 2017), sulla base delle quali sono stati redatti i documenti del sistema AVA;

CONSIDERATO che con delibera del Consiglio Direttivo Anvur dell'08.09.2022 è stato approvato il nuovo Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio Universitari;

CONSIDERATO che con delibera del Consiglio Direttivo Anvur del 12.10.2022 sono state approvate le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei - Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari;

VISTE le Linee Guida ANVUR 2022 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione (Delibera n. 59 del 24 marzo 2022);

VISTE le Schede di Monitoraggio annuale dei CdS al 02.07.2022 e relativi commenti, redatti e approvati dai Dipartimenti secondo le istruzioni operative elaborate dal Presidio di Qualità;

CONSIDERATO che a metà ottobre è stato pubblicato un ulteriore aggiornamento degli indicatori delle Schede di Monitoraggio annuale, riferito all'08.10.2022;

VISTA la Scheda degli indicatori di Ateneo pubblicata nella banca dati dell'Offerta formativa, aggiornata all'08.10.2022;

VISTE le Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti anno 2022;

VISTA la Relazione annuale del Nucleo di Valutazione anno 2022 – sezione *"Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)"* e la Relazione sulla valutazione delle attività didattiche attraverso le opinioni degli studenti frequentanti (Legge 19 ottobre 1999, n. 370), approvate nella seduta del 29.04.2022;

VISTA la Relazione annuale del Nucleo di Valutazione anno 2022, approvata nella seduta del 13.10.2022;

CONSIDERATO che dall'analisi dei predetti documenti risultano le criticità e i punti di forza che caratterizzano i singoli corsi di studio, nonché i suggerimenti e le raccomandazioni volti a promuovere gli interventi necessari per migliorare la qualità dell'offerta didattica e dei servizi agli studenti ad essa connessi;

PRESO ATTO delle riflessioni e delle indicazioni scaturite dall'esame degli indicatori di Ateneo;

invita i Dipartimenti e i singoli CCS a prendere in esame le risultanze che emergono dall'insieme dei suddetti documenti prodotti dai vari attori coinvolti nei processi del sistema di Assicurazione della Qualità per individuare le azioni da intraprendere ai fini del miglioramento della qualità dell'offerta didattica e dei servizi resi agli studenti nonché in funzione della progettazione dell'offerta formativa a.a. 2023/2024.

Le criticità e gli interventi promossi dovranno essere discussi in sede di Consiglio di Corso di Studio e Consiglio di Dipartimento, anche attraverso il coinvolgimento delle strutture di Assicurazione Qualità dipartimentali, per quanto di competenza, e delle rappresentanze studentesche. Gli interventi programmati dai Consigli di Dipartimento dovranno essere comunicati al Delegato per l'Offerta Formativa nonché monitorati in fase di realizzazione e valutati *ex post* in termini di efficacia.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

7. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2023/2024 – DETERMINAZIONI

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione il prof. Alessandro Fusi, Delegato per l'offerta formativa dei corsi di studio di primo e secondo livello.

Il Rettore ricorda che l'odierna seduta rappresenta la prima scadenza per la ricognizione delle proposte per l'a.a. 2023/2024 di corsi di studio di nuova istituzione e di revisione dei corsi già accreditati in vista della riunione del CRUL, convocato per il 3 novembre p.v., e per poter iniziare con i Direttori e con gli uffici a lavorare al quadro dei docenti di riferimento al fine di arrivare alla conclusione del processo nei tempi stabiliti. Segnala inoltre che la delibera odierna presenta margini di flessibilità in quanto potrebbe verificarsi che delle proposte di corsi di nuova istituzione potrebbero non andare a buon fine e altre, opportunamente motivate e corredate dalla documentazione richiesta dalla normativa vigente, potranno essere esaminati dagli Organi nelle programmate sedute di novembre.

Il Rettore lascia la parola al prof. Fusi che illustra l'argomento.

Il prof. Fusi comunica che nell'odierna seduta il Senato Accademico è chiamato ad esprimersi sulle proposte di nuova istituzione dei seguenti corsi di studio e di autorizzare l'avvio dell'iter procedurale per la presentazione delle proposte di accreditamento, riservandosi di approvarle in via definitiva nella seduta del 28 novembre p.v.:

- Corso di laurea, ad orientamento professionale, in *"Tecniche industriali per Ispettori antincendio"* (Classe di laurea L-P03 - Professioni Tecniche Industriali e dell'Informazione), interateneo con l'Università degli Studi "Sapienza" di Roma, proposto dal DEIm;
- Corso di laurea in *"Economia dell'innovazione"* (Classe di laurea L-18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale), interateneo con l'Università degli Studi "Sapienza" di Roma, con sede presso il polo didattico di Rieti, proposto dal DEIm;
- Corso di laurea magistrale in *"International project financing, cooperation and management"* (Classe di laurea magistrale LM-81- Scienze per la cooperazione allo sviluppo), da erogarsi *on line* o parzialmente *on line* in lingua inglese, proposto dal DEIm;
- corso di laurea in *"Scienze dell'educazione e della formazione. Educatore di Nido e dei Servizi per l'Infanzia (EduNido)"*, Classe L-19 - Classe delle lauree in scienze dell'educazione e della formazione, interateneo con l'Università degli Studi di Roma Tre, proposto dal DISUCOM.

I Dipartimenti proponenti dovranno trasmettere all'Ufficio Offerta Formativa la seguente documentazione a supporto delle suddette proposte di nuova istituzione, **entro il 21 novembre 2022**:

- le delibere dei Consigli di Dipartimento coinvolti nel progetto formativo (tutti i Dipartimenti ai quali appartengono i docenti afferenti ai SSD previsti dall'ordinamento didattico), con la loro eventuale adesione e coinvolgimento nel progetto;
- il verbale della consultazione delle parti sociali, sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore e/o altre forme di consultazione ritenuti utili;
- il verbale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento proponente, recante il parere favorevole sulla proposta di nuova istituzione;
- il documento di *"Progettazione del Corso di Studio"*, redatto in conformità alle indicazioni dell'ANVUR, che illustra le ragioni fondanti dell'iniziativa, con particolare attenzione all'individuazione dei docenti di riferimento, sulla base della disponibilità effettiva di docenti e del mantenimento dei requisiti per tutti i corsi attivati dalla struttura didattica interessata nell'anno e per la corte di riferimento; I

proponenti sono tenuti ad indicare i nomi dei docenti di riferimento per la nuova proposta, fermo restando che sarà cura dell'Amministrazione centrale assicurare una programmazione unitaria dei docenti di riferimento per l'intera offerta formativa per l'A.A. 2023-2024, al fine di garantire che la sostenibilità didattica dei nuovi corsi di studio non determini eventuali squilibri nei corsi di studio esistenti.

- lo schema dell'ordinamento didattico del corso di studio (RAD), del percorso formativo previsto con insegnamenti e CFU (corrispondente all'offerta didattica programmata) e le indicazioni sulle modalità di copertura delle attività didattiche.

La documentazione dovrà essere completata con le seguenti informazioni:

- una indicazione della disponibilità di adeguate strutture di supporto alla didattica, stimando l'utenza sostenibile; a tale proposito si raccomanda di eseguire un'analisi dell'impatto che l'istituzione del nuovo corso di studio potrebbe avere sulle strutture didattiche (aule, laboratori, ecc.) e sulle strutture di servizio amministrative (personale addetto al nuovo Corso, segreterie didattiche, ecc.);
- una stima della media degli iscritti al I anno previsti nel prossimo triennio e una valutazione dell'eventuale impatto sulle iscrizioni degli altri corsi di laurea dell'Ateneo;
- il numero massimo degli studenti iscrivibili nel caso di corsi di studio a numero programmato (es. corsi di laurea ad orientamento professionale).

Evidenzia che l'istituzione di un corso di studio nella stessa classe deve essere adeguatamente motivata attraverso la definizione di attività formative e obiettivi formativi specifici, chiaramente diversificati. Inoltre, le attività formative devono differenziarsi per almeno 40 CFU per le lauree o 30 per le lauree magistrali.

Inoltre, il Senato Accademico è chiamato ad autorizzare l'avvio dell'iter procedurale per la presentazione delle proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei seguenti corsi di studio, riservandosi di approvarle in via definitiva nella seduta del 28 novembre p.v.:

- corso di laurea magistrale internazionale in "*Circular Economy*" (classe di laurea magistrale LM-76 - Scienze economiche per l'ambiente e la cultura), con sede presso il polo didattico di Civitavecchia;
- corso di laurea magistrale in "*Biologia ed ecologia marina*" (Classe LM-06 - Classe delle lauree magistrali in Biologia) in corso internazionale erogato in lingua inglese denominato "*Marine Biodiversity and Biotechnology*";
- corso di laurea magistrale in "*Biotechnologie per la Sicurezza e la Qualità Agro-alimentare*" (Classe LM-07 - Classe delle lauree magistrali in Biotechnologie agrarie), in corso internazionale erogato in lingua inglese.

Nella relazione, resa disponibile ai senatori nella relativa cartella drive, vengono indicati altri aspetti significativi. In particolare quello relativo alla sostenibilità dell'offerta didattica per il quale si richiede ai Dipartimenti di presentare all'Ufficio Offerta Formativa entro il 21 novembre 2022 un quadro preliminare dei docenti di riferimento incardinati sui corsi di studio ad essi afferenti, per consentire all'Ateneo di assicurare una programmazione unitaria dei docenti di riferimento per l'intera offerta formativa per l'A.A. 2023/2024, effettuando gli opportuni interventi correttivi per risolvere eventuali criticità. Riguardo l'aspetto della sostenibilità viene ricordato che l'analisi della sostenibilità dell'offerta didattica dell'Ateneo deve essere orientata alla valutazione dell'adeguatezza della docenza per l'erogazione e la gestione dei corsi di studio, in termini di numerosità e qualificazione dei docenti, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica. Per la valutazione di tale aspetto, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe dovrà essere massimizzata. Tale analisi deve riguardare non solo i corsi che si intendono istituire ma anche la sostenibilità complessiva dei corsi erogati dai Dipartimenti coinvolti. Il tutto con riferimento all'intera durata del corso.

Altri aspetti che vengono segnalati per la formulazione dei documenti di progettazione dei nuovi corsi riguardano la flessibilità degli ordinamenti didattici con i richiami alle novità normative, i requisiti per l'Assicurazione di Qualità, le condizioni per le sedi decentrate, le diverse modalità di erogazione dei corsi di studio convenzionali e a distanza.

Si segnala, infine, che le proposte di accreditamento saranno sottoposte tramite l'apposita Banca dati SUA-CdS, entro il 15 gennaio 2023, alla valutazione del CUN che esprime il parere sull'ordinamento didattico (fase RAD) ed, entro il 28 febbraio 2023, a quella dell'ANVUR che verifica il possesso dei requisiti di trasparenza, di docenza, il rispetto dei limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche, la presenza di risorse strutturali e di un sistema di Assicurazione della Qualità.

Si fa presente che le scadenze di trasmissione al CUN delle proposte di corsi di nuova istituzione sono anticipate (parte ordinamentale - 15 gennaio 2023) rispetto a quelle di modifica dei corsi già accreditati (parte ordinamentale - 28 febbraio 2023).

Il Rettore comunica che sono ancora in corso interlocuzioni con i Vigili del Fuoco riguardo alla proposta di istituzione del corso di laurea ad orientamento professionale in "Tecniche industriali per ispettori antincendio" che richiede ulteriore approfondimento per quanto riguarda l'ordinamento del corso. Non è certo quindi che l'iniziativa possa andare a buon fine.

I Dipartimenti sono comunque invitati a lavorare alla progettazione dei predetti quattro nuovi corsi di studio e a trasmettere la documentazione necessaria entro il 21 novembre in vista delle riunioni degli Organi del 28 e 30 novembre e della riunione del CRUL nella prima decade del mese di dicembre.

Come indicato in apertura della trattazione dell'argomento, potranno essere eccezionalmente sottoposte all'attenzione degli Organi eventuali ulteriori proposte di corsi di studio di nuova istituzione a condizione che siano in linea con la pianificazione strategica dell'Ateneo e siano corredate dalla documentazione richiesta dalla normativa vigente ai fini della valutazione e dell'approvazione del progetto formativo.

Si compiace dell'incremento della proposta internazionale, con due trasformazioni dei corsi di laurea magistrale esistenti ed un nuovo corso di II livello, e della tendenza in alcuni corsi all'impiego della didattica a distanza che valorizza gli strumenti didattici di cui si è dotato l'Ateneo negli ultimi anni.

Il Rettore fa presente che per la programmazione dell'offerta formativa a.a. 2023/24 è in corso da parte degli Uffici e del Delegato per l'Offerta Formativa la verifica per ogni CdS della presenza di un numero di docenti di riferimento pari almeno al numero minimo previsto dal D.M. 1154/2021, tenendo conto della tipologia di docente (professore o ricercatore), delle numerosità degli studenti previste e degli accordi interateneo.

L'Ateneo dispone di una numerosità di docenti di ruolo in grado di assicurare la sostenibilità dell'offerta didattica complessiva dell'Ateneo ma rimane fondamentale la collaborazione tra le strutture didattiche per il raggiungimento di tale obiettivo.

Il prof. Fusi fa presente che i decreti vigenti in materia di offerta formativa prevedono entro la fine di novembre di ogni anno la verifica *ex post* del possesso dei requisiti della docenza di riferimento richiesti nell'anno accademico in corso di svolgimento.

Evidenzia che, per gli anni successivi a quelli dell'accREDITAMENTO iniziale, l'attivazione dei corsi di studio accreditati e di quelli di nuova istituzione che si intende proporre per l'anno accademico successivo (2023/24), è subordinata unicamente all'esito positivo di tale verifica.

Inoltre, fa presente che in questa fase sarà possibile intervenire anche sui docenti a contratto il cui impiego come docenti di riferimento incide sul calcolo del costo *standard* di formazione per studente e, di conseguenza, sulla determinazione di una quota del FFO attribuita agli Atenei.

Il Rettore sottolinea l'esigenza di porre la massima attenzione sull'utilizzo dei docenti a contratto come docenti di riferimento e che venga valutata la possibilità di sostituirli con ricercatori a TD assunti nel frattempo, salvo che il docente a contratto sia diventato egli stesso un ricercatore a tempo determinato.

La riduzione del numero di docenti a contratto impiegati per il soddisfacimento degli *standard* minimi di docenza necessari per l'accreditamento dei corsi di studio permetterà di acquisire una quota maggiore del FFO e di migliorare il rapporto tra spese di personale e entrate (FFO + tasse). Infatti, lo scorso anno l'Ateneo ha subito un significativo decremento della quota del FFO, determinata dal numero di incarichi a contratto utilizzati come docenti di riferimento.

Considerato che l'Ateneo sta assumendo numerosi RTDa, si ritiene necessario ridurre al minimo i docenti a contratto. Eventuali modifiche sono consentite agendo esclusivamente sulla didattica erogata, ossia sostituendo un docente a contratto selezionato come docente di riferimento su un insegnamento del primo anno per l'a.a. 2022/23 oppure attribuendogli una docenza del secondo e del terzo anno che sia già attiva per lo stesso anno accademico.

La studentessa Ferrante condivide con il Senato Accademico una riflessione elaborata con gli altri rappresentanti che, in particolare, si stanno occupando del sostegno all'internazionalizzazione:

“L'apertura internazionale della nostra Università è senz'altro una dimostrazione di eccellenza dell'Ateneo. L'offerta formativa dei corsi internazionali tra cui quello portato all'attenzione del Senato Accademico di oggi rappresenta soddisfazione per gli studenti e amplia in maniera rilevante le opportunità di lavoro per le studentesse e gli studenti.

Ogni anno vediamo un aumento importante nel numero di studentesse e studenti provenienti da tutto il mondo. Senz'altro, l'approccio che l'Ateneo sta avendo rispetto agli studenti e alle studentesse internazionali è un grande merito, che dimostra quanto un'Università di piccole dimensioni come la nostra possa essere spinta di un cambiamento non solo importante, ma necessario.

E' importante anche sottolineare la rilevanza che questo tipo di apertura ha rispetto al territorio della Tuscia. L'internazionalizzazione è un'occasione di allargamento dell'orizzonte culturale di questo territorio, che va ad incidere su una cultura dell'inclusione, dello scambio culturale e dell'accoglienza spesso poco centrale nelle discussioni politiche locali.

In questo senso, il nostro Ateneo si pone come incentivo all'integrazione, essendo fonte di uno stimolo fondamentale per la cultura viterbese e della Tuscia tutta. Tale spinta è derivata anche dall'impatto che il coinvolgimento di studentesse e studenti internazionali ha sulla comunità studentesca, ponendosi parallelamente come fonte di esperienze per le studentesse e gli studenti italiani e per la realtà locale che ospita l'Università.

Lo scambio culturale si pone come elemento di arricchimento per la formazione di ognuna e ognuno all'interno dell'ambiente universitario, garantendo la condivisione di esperienze e valori differenti che, tramite il confronto, vanno a costruire un bagaglio culturale che sicuramente valorizza la popolazione studentesca tutta. Incontrare colleghi e colleghe provenienti da varie parti del mondo è un vantaggio per ogni studentessa e studente, che porta alla costruzione di reti fondamentali per la crescita sia individuale che collettiva.

In linea con quanto detto dal Rettore nelle comunicazioni sottolineare al Senato Accademico che per garantire un funzionamento efficace di tale sistema di internazionalizzazione, è fondamentale costruire una struttura di servizi che sia in grado di assicurare un'esperienza universitaria efficiente e completa a ogni singolo studente internazionale. Lavorare affinché le strutture esistenti siano in grado di rispondere alle molteplici e complesse esigenze derivanti dall'accoglienza della comunità studentesca

internazionale è fondamentale per far sì che tale sviluppo positivo non si arresti, ma continui a crescere, ampliando le possibilità di stimolo per il territorio e per la cittadinanza tutta, oltre che per la popolazione studentesca universitaria.

E' importante che l'Università affronti la questione delle residenze in collaborazione anche con il Comune di Viterbo e di altri Enti e società del territorio che possono contribuire in qualche modo a creare delle opportunità rispetto alle residenze in favore degli studenti che ospitiamo. E' altresì importante il potenziamento dell'Ufficio Relazioni Internazionali che in questa fase risulta essere molto impegnato. Gli studenti comprendono la complessità della situazione e sono disponibili a fornire un loro contributo.

Infine, sottolinea che gli studenti internazionali hanno le stesse difficoltà che potrebbe avere un professore internazionale. Se l'Ateneo vuole essere una Università internazionale deve necessariamente affrontare la discussione relativa alla barriera linguistica.

Il Rettore fa presente che sono in corso procedure selettive che prevedono anche per il potenziamento del personale di alcuni uffici dell'Amministrazione, tra cui anche quello dell'Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale e quello dell'Ufficio Contratti, nello specifico quest'ultimo impegnato proprio sulla questione degli alloggi. Come già accennato tra le comunicazioni, la situazione appare complessa soprattutto per gli studenti stranieri senza borsa di studio di cui risulta difficoltoso il tracciamento. Assicura comunque il massimo impegno da parte dell'Ateneo ed auspica un impegno corale da parte degli enti e delle istituzioni del territorio nell'individuazione di residenze destinati all'accoglienza degli iscritti stranieri, il cui numero si prevede in sensibile aumento dal prossimo anno.

La studentessa Bianchi ritiene che debbano essere chiarite agli studenti stranieri, già in fase di colloquio iniziale, le modalità per l'individuazione dei posti alloggio almeno in questa fase di attesa della messa in atto di un progetto univoco con gli enti del territorio.

Il Direttore Generale fa rilevare che in alcune realtà universitarie sono le stesse associazioni studentesche a farsi parte diligente nell'individuazione degli alloggi, ovvero gli stessi studenti, con disponibilità di posti letto nella propria abitazione, ospitano colleghi stranieri favorendo la loro integrazione e restando al tempo stesso un contributo spese. Le associazioni studentesche potrebbero quindi attivarsi in tal senso, creando, ad esempio, anche una piattaforma *on line* per iniziative in favore degli stranieri che potrebbero rientrare tra quelle finanziate con contributi di Ateneo.

La studentessa Ferrante fa rilevare che quanto suggerito dal Direttore Generale circa un coordinamento informatico per individuare posti alloggio temporanei agli studenti in attesa dell'assegnazione della residenza è stato già messo in atto. Ritiene quindi che le associazioni studentesche possano continuare su questo fronte ancora più attivamente attraverso una rete di posti alloggio che in futuro potranno andare a soddisfare le richieste anche degli studenti italiani fuori sede, ma che questa iniziativa non vada a sostituirsi con un'azione più strutturale che l'Università deve mettere in campo per quanto riguarda il tema delle residenze universitarie.

Il Rettore comunica la disponibilità dell'Ateneo di destinare delle risorse in favore di progetti finalizzati all'accoglienza degli stranieri. Invita, quindi, i rappresentanti degli studenti ad elaborare proposte in tal senso coinvolgendo anche i colleghi della sede distaccata di Civitavecchia, dove la problematica è molto sentita per via dell'assenza di una rete studentesca attiva e dei costi più elevati dei posti alloggio.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";

VISTO il D. Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19, "*Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240*";

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007, "*Determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali*";

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, "*Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei (approvato con D.M. 509/1999)*";

VISTO il D.M. 26 luglio 2007, n. 386, "*Definizione delle linee guida per l'istituzione e l'attivazione, da parte delle Università, dei corsi di studio (attuazione decreti ministeriali del 16 marzo 2007, di definizione delle nuove classi dei corsi di laurea e di laurea magistrale*" e in particolare l'allegato 1;

VISTO il D.M. 9 maggio 2018, n. 378, "*Titoli di accesso alla professione di educatore dei servizi educativi per infanzia Dlgs n. 65/2017*";

VISTO il D.M. 12 agosto 2020, n. 446, "*Definizione delle nuove classi di Laurea ad orientamento professionale in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (LP-01), professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali (LP-02), professioni tecniche industriali e dell'informazione (LP-03)*";

VISTO il D.M. 3 febbraio 2021, n. 133, "*Modifica delle linee guida allegate al D.M. n. 386/2007 – Flessibilità dei corsi di studio*" pubblicato il 6 aprile 2021;

VISTO il D.M. 25 marzo 2021, n. 289, "*Linee generali d'indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2021-2023*";

VISTO il D.M. 10 ottobre 2021, n. 1154, "*Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio*", il quale sostituisce il D.M. n. 6/2019 e successive modificazioni e integrazioni, a decorrere dalla definizione dell'offerta formativa dell'a.a. 2022/2023;

VISTE le disposizioni che disciplinano la determinazione dei requisiti di docenza necessari all'attivazione dei corsi di studio, di cui all'Allegato A, lett. b) del D.M. 1154/2021;

VISTO il Decreto Direttoriale 22 novembre 2021, n. 2711, con il quale sono state definite le fasi del processo di accreditamento iniziale, i termini per la presentazione delle istanze di accreditamento di nuovi corsi di studio e di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi già accreditati, nonché dei processi di valutazione delle stesse da parte del CUN e dell'ANVUR, validi anche per l'a.a. 2023/2024;

CONSIDERATO che con il medesimo decreto sono state definite le tipologie, le caratteristiche e i requisiti dei corsi di studio internazionali, descritte nell'Allegato 1 Tabella A;

VISTA la nota ministeriale n. 9612 del 06.04.2021 avente per oggetto "*Attuazione Decreto Ministeriale n. 133/2021 recante la modifica delle Linee guida allegate al D.M. n. 386/2007 – Flessibilità dei corsi di studio*";

VISTE le Linee guida per la progettazione in qualità dei nuovi corsi di studio a.a. 2022/2023 emanate dall'ANVUR e pubblicate nel sito dell'Agenzia il 25/11/2021, in attesa della pubblicazione delle Linee guida per l'a.a. 2023/2024;

VISTO il modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari approvato con delibera del Consiglio Direttivo n. 183 dell'8 settembre 2022;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo - Parte generale emanato con il decreto rettorale del 16 ottobre 2012, n. 823/12 e modificato, da ultimo, con il decreto rettorale del 4 novembre 2021, n. 625/21;

VISTO il Piano Strategico 2022-2024 approvato dagli Organi di Governo nelle sedute di luglio 2021;

VISTO il P.I.A.O. 2022-2024 approvato dal CdA in data 24 giugno 2022;

RICHIAMATO l'art. 11, co. 4, del D.M. 270/2004, il quale, in relazione alle proposte di elaborazione e progettazione dell'offerta formativa di nuovi corsi di studio nonché di definizione degli obiettivi di apprendimento, rappresenta la necessità di istituire un collegamento con il territorio e le relative esigenze, stabilendo che *"Le determinazioni di ogni Ordinamento Didattico dei Corsi di Studio (CdS), siano assunte dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali"*;

VISTO l'allegato 4, lettera b), del decreto ministeriale sulla programmazione triennale, il quale, al fine di potenziare la flessibilità dei percorsi di studio, come richiesto per la costruzione dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore e per rispondere alle sfide sociali, alle richieste del mercato del lavoro e per incrementare ulteriormente l'attrattività delle Università a livello internazionale, ha confermato *"la possibilità per ciascun Ateneo, entro il 20% dell'offerta formativa, di utilizzare negli ambiti relativi alle attività di base o caratterizzanti, ulteriori settori scientifico-disciplinari rispetto a quelli previsti dalle tabelle allegate ai DD.MM. 16 marzo 2007, nel rispetto degli obiettivi formativi della relativa classe, previa approvazione ministeriale, sentito il CUN, ai sensi dell'art. 11, co. 1, della legge 19 novembre 1990, n. 341. Sono comunque esclusi i corsi di studio preordinati all'esercizio delle professioni legali o regolate dalla normativa UE e i corsi di studio direttamente abilitanti all'esercizio professionale"*;

PRESO ATTO della delibera del Consiglio di Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici del 18/10/2022, con la quale è stata confermata, per l'a.a. 2023/2024, l'offerta formativa dei corsi di studio di primo e secondo livello attualmente accreditati;

PRESO ATTO della delibera del Consiglio di Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa del 18/10/2022, con la quale è stata proposta l'istituzione dei seguenti nuovi corsi di laurea e di magistrale per l'a.a. 2023/2024:

- Corso di laurea, ad orientamento professionale, in *"Tecniche industriali per Ispettori antincendio"* (classe di laurea L-P03 - Professioni Tecniche Industriali e dell'Informazione), interateneo con l'Università "Sapienza" di Roma;
- Corso di laurea in *"Economia dell'innovazione"* (classe di laurea L-18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale), interateneo con l'Università "Sapienza" di Roma, con sede didattica presso il polo di Rieti;
- Corso di laurea magistrale in *"International project financing, cooperation and management"* (classe di laurea magistrale LM/81 - Scienze per la cooperazione allo sviluppo), da erogarsi *on line* o parzialmente *on line* in lingua inglese;

CONSIDERATO che, con la delibera di cui al precedente capoverso, è stata approvata la proposta di modifica della parte ordinamentale del corso di laurea magistrale internazionale già accreditato in *"Circular Economy"* (classe di laurea magistrale LM-76 - Scienze economiche per l'ambiente e la cultura), con sede didattica presso il polo di Civitavecchia;

VISTA la comunicazione del 20/10/2022 con la quale il Presidente del Consiglio di corso di studio unificato in *"Biologia ambientale"* ha reso noto che il CCS intende proporre la modifica della parte ordinamentale del corso di laurea magistrale già accreditato in *"Biologia ed ecologia marina"* (Classe LM-06 - Classe delle lauree magistrali in Biologia) in corso internazionale erogato in lingua inglese denominato *"Marine Biodiversity and Biotechnology"*;

PRESO ATTO della delibera del 21/10/2022 del Consiglio di corso di laurea magistrale in *"Biotecnologie per la Sicurezza e la Qualità Agro-alimentare"* (Classe LM-07 - Classe delle lauree magistrali in

Biotechnologie agrarie), con la quale è stato espresso parere favorevole alla sua trasformazione in un corso di studio internazionale erogato in lingua inglese;

PRESO ATTO della delibera del Consiglio di Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo del 24/10/2022, con la quale è stata approvata la proposta di istituzione del corso di laurea in *"Scienze dell'educazione e della formazione. Educatore di Nido e dei Servizi per l'Infanzia (EduNido)*, Classe L-19 - Classe delle lauree in scienze dell'educazione e della formazione, interateneo con l'Università degli Studi di Roma Tre, proposto dal DISUCOM;

TENUTO CONTO che la progettazione di nuovi corsi di studio deve promuovere la multidisciplinarietà dei percorsi formativi prevedendo SSD presenti anche in più Dipartimenti e coinvolgendo le strutture didattiche che hanno competenze specifiche negli ambiti dei corsi di studio;

DATO ATTO che il potenziamento del profilo internazionale dell'offerta didattica rappresenta un obiettivo programmatico primario dell'Ateneo che, pertanto, sostiene nuove proposte didattiche volte a favorire l'accesso di studenti internazionali ai corsi di studio e la mobilità degli studenti iscritti attraverso la realizzazione di corsi di studio erogati in lingua inglese e corsi con mobilità internazionale strutturata che coinvolga un ampio numero di studenti e prevedano il rilascio del titolo congiunto;

delibera:

1. Proposte di corsi di studio di nuova istituzione, a.a. 2023/2024

- di valutare positivamente le proposte di nuova istituzione dei seguenti corsi di studio e di autorizzare l'avvio dell'iter procedurale per la presentazione delle proposte di accreditamento, riservandosi di approvarle in via definitiva nella seduta del 28 novembre 2022:

- Corso di laurea, ad orientamento professionale, in *"Tecniche industriali per Ispettori antincendio"* (Classe di laurea L-P03 - Professioni Tecniche Industriali e dell'Informazione), interateneo con l'Università degli Studi "Sapienza" di Roma, proposto dal DEIm;
- Corso di laurea in *"Economia dell'innovazione"* (Classe di laurea L-18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale), interateneo con l'Università degli Studi "Sapienza" di Roma, con sede presso il polo didattico di Rieti, proposto dal DEIm;
- Corso di laurea magistrale in *"International project financing, cooperation and management"* (Classe di laurea magistrale LM-81- Scienze per la cooperazione allo sviluppo), da erogarsi *on line* o parzialmente *on line* in lingua inglese, proposto dal DEIm;
- corso di laurea in *"Scienze dell'educazione e della formazione. Educatore di Nido e dei Servizi per l'Infanzia (EduNido)*, Classe L-19 - Classe delle lauree in scienze dell'educazione e della formazione, interateneo con l'Università degli Studi di Roma Tre, proposto dal DISUCOM.

I Dipartimenti proponenti dovranno trasmettere all'Ufficio Offerta Formativa la seguente documentazione a supporto delle suddette proposte di nuova istituzione, **entro il 21 novembre 2022**:

- le delibere dei Consigli di Dipartimento coinvolti nel progetto formativo (tutti i Dipartimenti ai quali appartengono i docenti afferenti ai SSD previsti dall'ordinamento didattico), con la loro eventuale adesione e coinvolgimento nel progetto;
- il verbale della consultazione delle parti sociali, sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore e/o altre forme di consultazione ritenuti utili;
- il verbale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento proponente, recante il parere favorevole sulla proposta di nuova istituzione;
- il documento di *"Progettazione del Corso di Studio"*, redatto in conformità alle indicazioni dell'ANVUR, che illustra le ragioni fondanti dell'iniziativa, con particolare attenzione all'individuazione dei docenti

di riferimento, sulla base della disponibilità effettiva di docenti e del mantenimento dei requisiti per tutti i corsi attivati dalla struttura didattica interessata nell'anno e per la corte di riferimento; I proponenti sono tenuti ad indicare i nomi dei docenti di riferimento per la nuova proposta, fermo restando che sarà cura dell'Amministrazione centrale assicurare una programmazione unitaria dei docenti di riferimento per l'intera offerta formativa per l'A.A. 2023-2024, al fine di garantire che la sostenibilità didattica dei nuovi corsi di studio non determini eventuali squilibri nei corsi di studio esistenti.

- lo schema dell'ordinamento didattico del corso di studio (RAD), del percorso formativo previsto con insegnamenti e CFU (corrispondente all'offerta didattica programmata) e le indicazioni sulle modalità di copertura delle attività didattiche.

La documentazione dovrà essere completata con le seguenti informazioni:

- una indicazione della disponibilità di adeguate strutture di supporto alla didattica, stimando l'utenza sostenibile; a tale proposito si raccomanda di eseguire un'analisi dell'impatto che l'istituzione del nuovo corso di studio potrebbe avere sulle strutture didattiche (aule, laboratori, ecc.) e sulle strutture di servizio amministrative (personale addetto al nuovo Corso, segreterie didattiche, ecc.);
- una stima della media degli iscritti al I anno previsti nel prossimo triennio e una valutazione dell'eventuale impatto sulle iscrizioni degli altri corsi di laurea dell'Ateneo;
- il numero massimo degli studenti iscrivibili nel caso di corsi di studio a numero programmato (es. corsi di laurea ad orientamento professionale).

Il Senato Accademico si riserva di valutare nella programmata riunione del mese di novembre eventuali ulteriori proposte di corsi di studio di nuova istituzione, a condizione che siano in linea con la pianificazione strategica dell'Ateneo e siano corredate dalla documentazione richiesta dalla normativa vigente ai fini della valutazione e dell'approvazione del progetto formativo.

Si evidenzia che l'istituzione di un corso di studio nella stessa classe deve essere adeguatamente motivata attraverso la definizione di attività formative e obiettivi formativi specifici, chiaramente diversificati. Inoltre, le attività formative devono differenziarsi per almeno 40 CFU per le lauree o 30 per le lauree magistrali.

Le Linee guida ANVUR per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione richiedono che siano descritte come sono state esaminate le potenzialità di sviluppo in relazione all'eventuale presenza di corsi di studio della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali anche riferendosi agli opportuni indicatori messi a disposizione da ANVUR.

2. Revisione dei corsi di studio già accreditati a.a. 2023/2024

- di autorizzare l'avvio dell'iter procedurale per la presentazione delle proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei seguenti corsi di studio, riservandosi di approvarle in via definitiva nella seduta del 28 novembre p.v.:
 - corso di laurea magistrale internazionale in "Circular Economy" (classe di laurea magistrale LM-76 - Scienze economiche per l'ambiente e la cultura), con sede presso il polo didattico di Civitavecchia;
 - corso di laurea magistrale in "Biologia ed ecologia marina" (Classe LM-06 - Classe delle lauree magistrali in Biologia) in corso internazionale erogato in lingua inglese denominato "Marine Biodiversity and Biotechnology";

- corso di laurea magistrale in “*Biotechnologie per la Sicurezza e la Qualità Agro-alimentare*” (Classe LM-07 – Classe delle lauree magistrali in Biotechnologie agrarie), in corso internazionale erogato in lingua inglese.

I Dipartimenti, al fine di mantenere i corsi di studio allineati e aggiornati con le esigenze del contesto in cui ciascun corso si colloca, procedono alla modifica degli ordinamenti didattici sulla base:

- di eventuali cambiamenti intervenuti nell’ambito delle conoscenze o delle esigenze del mercato del lavoro;
- di quanto rilevato nelle relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti;
- dell’attività di autovalutazione (Scheda di Monitoraggio Annuale e Rapporto di Riesame ciclico);
- della consultazione dei “portatori d’interesse”;
- dei suggerimenti formulati dal Nucleo di Valutazione nella propria relazione annuale,

e approvano formalmente le proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi di studio già accreditati, trasmettendo le relative delibere all’Ufficio Offerta Formativa **entro il 21 novembre 2022**.

I progetti di revisione dei corsi già accreditati, proposti dai Consigli di Corso di Studio e approvati dai Consigli di Dipartimento di riferimento, devono indicare le modifiche che si intendono introdurre e le motivazioni che li hanno ispirati (indicazioni della Commissione AQ e/o della CPDS oppure del NdV in fase di audit; evidenze presenti nella SMA o nel rapporto di riesame ciclico; attivazione percorso formativo con mobilità internazionale strutturata; indicazioni fornite dagli stakeholder o dal mercato del lavoro, opportunità identificate in autonomia dal CdS), utilizzando lo schema (Allegato n. 3/1-1) predisposto dall’Amministrazione al fine di armonizzare le attività di revisione degli ordinamenti didattici.

Nell’ipotesi che la proposta di modifica dell’ordinamento didattico preveda un percorso internazionale con mobilità strutturata e il rilascio del doppio titolo, gli Organi di Governo dovranno approvare la relativa convenzione, con allegato il piano di offerta didattica (tabella di riconoscibilità), da stipulare con l’Ateneo estero.

3. Sostenibilità dell’offerta didattica per l’accreditamento iniziale e periodico dei corsi di studio

L’analisi della sostenibilità dell’offerta didattica dell’Ateneo deve essere orientata alla valutazione dell’adeguatezza della docenza per l’erogazione e la gestione dei corsi di studio, in termini di numerosità e qualificazione dei docenti, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell’organizzazione didattica. Per la valutazione di tale aspetto, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe dovrà essere massimizzata. Tale analisi deve riguardare non solo i corsi che si intendono istituire ma anche la sostenibilità complessiva dei corsi erogati dai Dipartimenti coinvolti. Il tutto con riferimento all’intera durata del corso.

L’All. A, lett. b) del D.M. 1154/2021, integrato dall’Allegato 2 del D.D. 2711/2021, definisce il numero e le caratteristiche dei docenti di riferimento necessari per l’attivazione di nuovi corsi di studio e la conferma annuale dell’accreditamento di quelli già esistenti. Almeno il 50% dei docenti di riferimento deve afferire a macrosettori corrispondenti ai settori scientifico disciplinari di base o caratterizzanti del corso.

L’individuazione dei docenti di riferimento deve essere effettuata attraverso la previsione corretta dell’utenza sostenibile, basata sull’andamento reale delle iscrizioni (requisito dimensionale degli studenti). Questo aspetto è di cruciale importanza per la verifica ex post del requisito di docenza, la cui positività è vincolante per la conferma dell’accreditamento del corso di studio stesso e, più in generale, per la possibilità dell’Ateneo di istituire nuovi corsi di studio nell’anno successivo.

Per i corsi di studio già accreditati i requisiti di docenza sono calcolati con riferimento al quadro della didattica erogata nell'anno accademico in corso di svolgimento. Nel caso dei corsi di studio di nuova istituzione, invece, si fa riferimento al quadro della didattica programmata.

Per i corsi in scienze motorie, ad orientamento professionale e per quelli attivati in convenzione con le Forze Armate è prevista, come è noto, una maggiore flessibilità rispetto ai requisiti necessari di docenza previsti per i corsi ordinari.

La sostenibilità dei singoli corsi è legata alla realtà specifica e ai parametri di ogni corso.

Nel caso in cui il numero di studenti superi le numerosità massime di cui all'Allegato D del D.M. 1154/2021, il numero di docenti di riferimento (Dr) e quello delle figure specialistiche aggiuntive, viene incrementato in misura proporzionale al superamento di tali soglie, in base a una formula incrementale, aumentando in proporzione il numero dei professori a tempo indeterminato.

Pertanto, i Dipartimenti dovranno presentare, **entro il 21 novembre 2022**, un quadro preliminare dei docenti di riferimento incardinati sui corsi di studio ad essi afferenti, per consentire all'Ateneo di assicurare una programmazione unitaria dei docenti di riferimento per l'intera offerta formativa per l'A.A. 2023/2024, effettuando gli opportuni interventi correttivi per risolvere eventuali criticità.

4. Flessibilità degli ordinamenti didattici dei corsi di studio

Ai fini della determinazione degli ordinamenti didattici dei corsi di studio, come previsto dal D.M. 289/2021 (Allegato 4, lettera B), è possibile utilizzare negli ambiti relativi alle attività di base o caratterizzanti, ulteriori SSD rispetto a quelli previsti dalle tabelle delle classi di laurea (DD.MM. 16 marzo 2007), nel rispetto degli obiettivi formativi della relativa classe, previa approvazione ministeriale e sentito il CUN.

L'introduzione dei settori scientifico-disciplinari deve essere chiaramente motivata, nelle note alle attività formative di base o caratterizzanti (sezione F della scheda SUA-CdS), facendo esplicito riferimento agli obiettivi formativi specifici del corso di studio.

Il D.M. 289/2021 ha esteso questa possibilità fino al limite del 20% dei CdS che costituiscono l'offerta formativa accreditata, anche in sostituzione di CdS già esistenti.

Sono esclusi dall'applicazione di dette disposizioni i corsi di studio preordinati all'esercizio delle professioni legali o regolate dalla normativa UE e i corsi di studio direttamente abilitanti all'esercizio professionale.

Il D.M. 133/2021 ha introdotto un ulteriore concetto di flessibilità nella costruzione degli ordinamenti didattici, relativo alle attività affini o integrative.

Esso, infatti, prevede che siano gli Atenei, nell'ambito della loro autonomia, a definire i SSD da includere tra le attività affini o integrative purché tali SSD siano "funzionalmente correlati agli obiettivi formativi del corso di studio".

Operativamente, nell'ordinamento degli studi (RAD), a decorrere dall'a.a. 2022/2023, risulta indicato solo il numero di CFU (o range degli stessi) complessivamente assegnati alle attività affini o integrative, senza che siano riportati i relativi SSD.

Questi saranno indicati nel regolamento didattico del corso di studio e ad essi potranno essere associate varie tipologie di attività formative (corsi di insegnamento, laboratori, esercitazioni, seminari o altre attività) purché finalizzate all'acquisizione di conoscenze e abilità funzionalmente correlate al profilo culturale e professionale identificato dal corso di studio.

Il contenuto della descrizione sarà oggetto di approvazione ministeriale, sentito il CUN, solo nei seguenti casi:

- intervento sul numero totale di crediti di tali attività (sezione F della SUA-CdS);

- modifica degli obiettivi formativi specifici del Corso (quadro A4a della SUA-CdS);
- modifica della descrizione (quadro A.4d della SUA-CdS) successiva al primo inserimento della stessa eseguito nell'a.a. 2022/2023.

5. Requisiti per l'Assicurazione di Qualità dei corsi di studio

Deve essere documentata la presenza di un sistema di Assicurazione della Qualità per tutti i corsi di studio di ciascuna sede, organizzato secondo le relative linee guida dell'A.N.V.U.R. e capace di produrre i documenti da esse previsti con particolare riferimento alla rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati, alla compilazione annuale della scheda unica dei Corsi di Studio (SUA-CdS) e alla redazione del Rapporto di riesame.

6. Sedi decentrate

I corsi di studio possono essere istituiti presso le sedi dell'Ateneo, ovvero in sedi decentrate, previo accreditamento basato altresì sulla valutazione della sostenibilità finanziaria e della presenza di adeguate strutture edilizie e strumentali, didattiche e di ricerca e dei servizi per gli studenti, comprese le attività di tutorato a disposizione del corso nella sede decentrata.

7. Corsi di studio convenzionali e a distanza

Le Università possono istituire, previo accreditamento iniziale, le seguenti tipologie di corsi di studio:

- a) **Corsi di studio convenzionali**. Si tratta di corsi di studio erogati interamente in presenza, ovvero che prevedono - per le attività diverse dalle attività pratiche e di laboratorio - una limitata attività didattica erogata con modalità telematiche, in misura non superiore a un decimo del totale.
- b) **Corsi di studio con modalità mista**. Si tratta di corsi di studio che prevedono - per le attività diverse dalle attività pratiche e di laboratorio - l'erogazione con modalità telematiche di una quota significativa delle attività formative, comunque non superiore ai due terzi.
- c) **Corsi di studio prevalentemente a distanza**. Si tratta di corsi di studio erogati prevalentemente con modalità telematiche, in misura superiore ai due terzi delle attività formative.
- d) **Corsi di studio integralmente a distanza**. In tali corsi tutte le attività formative sono svolte con modalità telematiche; rimane fermo lo svolgimento in presenza delle prove di esame di profitto e di discussione delle prove finali.

I corsi di studio nelle classi relative alle discipline di cui all'art. 1, co. 1, lettere a) e b), della L. 2 agosto 1999, n. 264 rubricata "Norme in materia di accesso ai corsi universitari" possono essere istituiti esclusivamente secondo la tipologia a).

I corsi afferenti alle classi che prevedono, per il perseguimento di specifici obiettivi formativi, particolari attività pratiche e di tirocinio (es. corsi ad orientamento professionale), la frequenza di laboratori ad alta specializzazione e disciplinate da disposizioni di legge o dell'Unione Europea possono essere istituiti esclusivamente secondo le tipologie a) o b).

L'Ufficio Offerta Formativa porterà a termine l'istruttoria dei corsi di studio di nuova istituzione in tempo utile per consentire le ulteriori approvazioni previste da parte degli organismi preposti, interni (SA, CdA e NdV) ed esterni (CRUL).

Terminato l'iter esterno, le proposte di accreditamento saranno sottoposte tramite l'apposita Banca dati SUA-CdS, **entro il 15 gennaio 2023**, alla valutazione del CUN che esprime il parere sull'ordinamento didattico (fase RAD) ed, **entro il 28 febbraio 2023**, a quella dell'ANVUR che verifica il possesso dei

requisiti di trasparenza, di docenza, il rispetto dei limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche, la presenza di risorse strutturali e di un sistema di Assicurazione della Qualità.

Si fa presente che le scadenze di trasmissione al CUN delle proposte di corsi di nuova istituzione sono anticipate (parte ordinamentale - 15 gennaio 2023) rispetto a quelle di modifica dei corsi già accreditati (**parte ordinamentale - 28 febbraio 2023**).

Per la scrittura dell'ordinamento didattico del Corso di Studio è importante che la struttura proponente segua con attenzione le indicazioni contenute nella Linee Guida elaborate e aggiornate annualmente dal CUN, in fase di adeguamento.

I riferimenti normativi, i documenti riguardanti il sistema di Autovalutazione, Valutazione, Valutazione Periodica e Accreditamento (sistema AVA) e gli atti degli Organi di Ateneo rilevanti per la progettazione e la revisione dell'offerta formativa sono pubblicati all'indirizzo del sito di Ateneo

<http://www.unitus.it/it/unitus/disciplina-offerta-formativa/articolo/nuova-offerta-formativa-dm-2712004>

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

Alle ore 12,30 entra nella sala della riunione la dott.ssa M. Piccarozzi.

8. BORSE DOTTORATO PNRR EX DD.MM. 351 E 352 DEL 9 APRILE 2022. PRESA D'ATTO GRADUATORIE APPROVATE NELL'AMBITO DEI SINGOLI CORSI DI DOTTORATO XXXVIII CICLO

Il Senato Accademico,

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione di Esecuzione del Consiglio della UE il 13 luglio 2021;

VISTO l'art. 4 rubricato "Dottorato di Ricerca" della Legge 3 luglio 1998, n. 210, "Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo";

VISTO il D.M. 14 dicembre 2021, n. 226, "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati";

VISTO il D.M. 23 febbraio 2022, n. 247, con il quale è stato rideterminato, a decorrere dal 1° luglio 2022, l'importo annuo della borsa per la frequenza ai corsi di dottorato di ricerca in euro 16.243,00 al lordo degli oneri previdenziali a carico del percipiente;

VISTO il D.M. 22 marzo 2022, n. 301, rubricato "Linee guida per l'accreditamento dei dottorati";

VISTO il D.M. 9 aprile 2022, n. 351, con il quale è stata disposta l'assegnazione, per l'anno 2022/2023, a valere sul PNRR, Missione 4, componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università" - Investimento 3.4 "Didattica e competenze universitarie avanzate" e Investimento 4.1 "Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la pubblica amministrazione e il patrimonio culturale", di borse di dottorato di durata triennale per la frequenza di percorsi di dottorato in programmi dedicati e declinati come segue:

- a. transizioni digitali e ambientali;
- b. dottorati di ricerca PNRR;
- c. dottorati per la Pubblica Amministrazione;

d. dottorati per il patrimonio culturale;

VISTO il D.M. 9 aprile 2022, n. 352, con il quale è stata disposta l'assegnazione, per l'anno 2022/2023, a valere sul PNRR, Missione 4, componente 2 "Dalla Ricerca all'Impresa" – investimento 3.3 "Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese", di borse di dottorato di durata triennale per la frequenza di percorsi per dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese;

VISTO il D.M. 29 luglio 2022, n. 925, integrativo dei DD. MM. 9 aprile 2022, n. 351 e n. 352, con il quale, al fine di garantire un ordinato avvio delle attività dei dottorati finanziati a valere sui DDMM n. 351 e n. 352 del 9 aprile 2022, il termine del 30 settembre 2022 previsto per il perfezionamento della procedura di assegnazione delle borse ai dottorandi selezionati, di cui all'art. 10, co. 5 del D.M. 351/2022 e all'art. 6, co. 6 del D.M.352/2022, è stato prorogato al 24 ottobre 2022 e il termine del 31 ottobre 2022 per il caricamento delle delibere degli organi accademici competenti di presa d'atto di tutte le graduatorie approvate nell'ambito dei singoli corsi di dottorato e di quantificazione dell'importo complessivo destinato al finanziamento delle borse, di cui all'art. 10, co. 6 del D.M. 351/2022 e all'art. 6, co. 7 del D.M. 352/2022, è stato prorogato al 21 novembre 2022;

CONSIDERATO che i DD MM 9 aprile 2022, n. 351 e n. 352, hanno affidato ai soggetti attuatori (Università) il compito di selezionare i progetti di ricerca destinatari delle borse di dottorato finanziate a valere sul PNRR, sulla base di una valutazione di coerenza effettuata dal competente organo di Ateneo, nonché di impiegare le borse finanziate sulla base dei predetti decreti per potenziare corsi di dottorato già esistenti nelle aree disciplinari e tematiche interessate o per attivare corsi di dottorato di nuovo accreditamento, in forma singola o associata;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con il Decreto Rettorale del 08 giugno 2012, n. 480, e modificato con il Decreto Rettorale del 11 marzo 2019, n. 185/2019;

VISTO il Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca, emanato con il Decreto Rettorale del 01 marzo 2022, n. 101;

VISTA la delibera del 30 maggio 2022 con la quale il Consiglio di Amministrazione ha approvato la ripartizione della dotazione delle borse di dottorato di cui ai DD MM 9 aprile 2022, n. 351 e n. 352, assegnata all'Università della Tuscia nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR):

VISTO il Decreto Rettorale 26/07/2022, n. 388/2022, con il quale è stato istituito il XXXVIII ciclo dei corsi di Dottorato di Ricerca, a.a. 2022/23, con sede amministrativa presso l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo;

VISTO il Decreto Rettorale 26/07/2022, n. 390/2022, con il quale è stato emanato il bando di concorso per l'ammissione ai corsi di Dottorato di Ricerca, XXXVIII ciclo, a.a. 2022/2023, aventi sede amministrativa presso l'Università degli Studi della Tuscia, con scadenza 26 agosto 2022;

CONSIDERATO che, a seguito degli esiti delle procedure selettive per l'assegnazione delle borse di dottorato finanziate con i fondi PNRR ex DD MM 9 aprile 2022, n. 351 e n. 352, e a chiusura della successiva procedura di immatricolazione, risultavano disponibili alcune borse di dottorato PNRR;

VISTA la nota rettorale n. 19633 del 13/10/2022 rubricata "*Procedura selettiva per l'assegnazione di borse di dottorato PNRR ex DD.MM. 351 e 352 del 9 aprile 2022*", con la quale questo Ateneo, al fine di consentire un ottimale utilizzo delle risorse assegnate all'Università della Tuscia in attuazione del PNRR e tenuto conto dei rigidi orizzonti temporali indicati dal Ministero nel D.M. n. 925/2022 ai fini dell'assegnazione delle borse di dottorato di cui trattasi e dell'avvio delle attività di ricerca dei vincitori, ha fornito ai Coordinatori dei corsi di dottorato di ricerca le indicazioni operative - compatibili con le tempistiche ministeriali (art. 8, c. 2 D.M. 226/2022 e art. 1, c. 3 D.M. 925/2022) - per provvedere ad assegnare, nei casi in cui ricorressero i presupposti, le borse di dottorato PNRR ex DD.MM. 351 e 352 del 9 aprile 2022 risultate vacanti, attingendo dalle graduatorie dei candidati idonei alle borse di dottorato ordinarie

XXXVIII ciclo nell'ipotesi che non fosse possibile ricorrere allo scorrimento di quelle relative alle borse di dottorato ex DD.MM. 9 aprile 2022, n. 351 e 352;

PRESO ATTO degli esiti delle procedure attivate ai sensi del precedente capoverso;

VISTI i decreti rettorali con i quali sono stati approvati gli atti e le graduatorie per l'assegnazione delle borse di dottorato PNRR ex DD.MM. 9 aprile, n. 351 e n. 352, per la frequenza dei corsi di dottorato di ricerca accreditati per il XXXVIII ciclo, a.a. 2022/2023, con sede amministrativa presso l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo;

PRESO ATTO che l'Ateneo, prima della indizione delle procedure di selezione per l'assegnazione delle borse di dottorato finanziate, ha caricato sulla piattaforma *on line* del MUR (all'indirizzo <http://dottorati.miur.it>), entro il 20 giugno 2022, gli atti d'obbligo connessi all'accettazione dei finanziamenti ex DD.MM. 9 aprile 2022, n. 351 e 352, operazione replicata entro il 30 settembre 2022;

PRESO ATTO che l'Ufficio competente dell'Ateneo ha compilato sulla piattaforma *on line* del MUR (all'indirizzo <http://dottorati.miur.it>), entro il 24 ottobre 2022, il *format* per il perfezionamento dell'assegnazione delle borse di dottorato PNRR ai dottorandi selezionati, inserendo le informazioni relative a ciascuno degli Investimenti ex D.M. 351/2022 e D.M. 352/2022;

PRESO ATTO che l'art. 1, co. 3 del D.M. 29 luglio 2022, n. 925, richiede, fra l'altro, il caricamento sulla piattaforma *on line* del MUR (all'indirizzo <http://dottorati.miur.it>), entro il 21 novembre 2022, delle delibere degli organi accademici competenti - Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione - di presa d'atto di tutte le graduatorie approvate nell'ambito dei singoli corsi di dottorato e di quantificazione dell'importo complessivo destinato al finanziamento delle borse;

prende atto di tutte le graduatorie approvate con i decreti del Rettore per i singoli corsi di dottorato di ricerca, XXXVIII ciclo, a.a. 2022/2023, ai fini dell'assegnazione di complessive n. 23 borse di dottorato di ricerca PNRR, di durata triennale, finanziate a valere sulle assegnazioni disposte dal MUR con i DD.MM. 9 aprile 2022, n. 351 e n. 352, così ripartite in base alla tipologia Investimento:

D.M. 9 aprile 2022, n. 351	Nr. borse bandite	Nr. borse assegnate
I. 3.4 Borse PNRR transizioni digitali e ambientali	1	1
I. 4.1 Borse dottorati generici ricerca PNRR	6	6
I. 4.1 Borse PNRR Pubblica Amministrazione	5	5
I. 4.1 Borse PNRR Patrimonio Culturale	1	1
D.M. 9 aprile 2022, n. 352	N.ro borse bandite	Nr. borse assegnate
I. 3.3 Borse PNRR Dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese	18	10
Totali	31	23

Le borse di dottorato di ricerca XXXVIII ciclo, assegnate a valere sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ex DD MM 9 aprile 2022, n. 351 e n. 352, potranno essere attivate ed avviate solo in seguito all'esito positivo della verifica di ammissibilità e di coerenza dei progetti di ricerca

eseguita dal Ministero dell'Università e della Ricerca e dall'ANVUR sulla base dei requisiti di ammissibilità individuati dai suddetti decreti.

Letto e approvato seduta stante.

Il sig. D'Angelo osserva che con le iniziative del PNRR arriveranno importanti risorse all'Ateneo ed anche un aggravio di lavoro per il personale t.a., sia per i tecnici impegnati sul fronte della ricerca e sia per gli amministrativi impegnati nell'istruttoria delle varie pratiche come quella esaminata nell'odierna seduta. Chiede, pertanto, se siano previste risorse da destinare ad assunzioni di personale t.a. e la possibilità di prevedere una regolamentazione per la remunerazione del lavoro aggiuntivo.

Il Rettore precisa che le assunzioni a tempo determinato rendicontabili sono solo quelle relative alla 'massa critica' del Programma PNRR; assicura che ci saranno, comunque, altre assunzioni di personale t.a. che graveranno sulle risorse, previste per tale finalità, nel Regolamento per la disciplina dei progetti di ricerca su bando competitivo, emanato con D.R. n. 281/21 del 28.04.2021.

9. DIFENSORE DEGLI STUDENTI, TRIENNIO ACCADEMICO 2022/2023 - 2024/2025 (ART. 19 STATUTO)

Il Direttore Generale comunica che, con decreto rettorale n. 826/2019 del 31 ottobre 2019, è stato nominato l'Avv. Emilio Valenti alla carica di Difensore degli studenti per il triennio accademico 2019-2022. Ai sensi dell'art. 19, comma 1, dello Statuto, il mandato può essere rinnovato una sola volta.

In previsione della scadenza del mandato, con nota del 19 settembre 2022 n. 17534, il Rettore ha chiesto alla Consulta degli studenti di formulare una rosa di candidati tra personalità di riconosciuta autorevolezza e prestigio aventi una formazione di tipo giuridico e conoscenze comprovate nell'ambito dell'ordinamento universitario, allegando, per ciascun candidato, il *curriculum vitae*.

La Consulta degli studenti, nella seduta del 10 ottobre 2022, ha proposto i seguenti due candidati come Difensore degli studenti: Avv. Emilio Valenti e Avv. Giuliano Migliorati. Per ciascun candidato è stato allegato il relativo *curriculum*.

L'art. 19 dello Statuto prevede che:

- 1. Il difensore è nominato dal Rettore, sentito il Senato Accademico, su una rosa di candidati proposti dalla Consulta degli Studenti tra personalità di riconosciuta autorevolezza e prestigio aventi una formazione di tipo giuridico e conoscenze comprovate nell'ambito dell'ordinamento universitario, per un periodo di tre anni accademici. Il mandato è rinnovabile una sola volta.*
- 2. Il difensore è a disposizione degli studenti per assisterli nell'esercizio dei loro diritti e per ricevere eventuali reclami. Ha il diritto di compiere accertamenti, può chiedere atti e chiarimenti a ogni ufficio o struttura dell'Ateneo e riferisce al Rettore che, in relazione al caso concreto, sentito il Senato Accademico, adotta gli atti di competenza.*
- 3. Il difensore degli studenti predispose annualmente una relazione sull'attività svolta e ne trasmette copia al Rettore e alla Consulta degli Studenti.'*

Le relazioni sull'attività svolta prodotte dall'Avv. Emilio Valenti e i *curriculum* dei due candidati sono stati resi disponibili ai senatori nella relativa cartella *Drive*.

Al fine di consentire la nomina del Difensore degli studenti da parte del Rettore per il triennio accademico triennio accademico 2022/2023 - 2024/2025, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Senato Accademico è invitato ad esprimere il parere sui candidati proposti dalla Consulta degli studenti.

La studentessa Bianchi fa rilevare che dal *curriculum* dell'Avv. Valenti, il cui nominativo viene proposto dalla Lista Università dello Studente, emerge una particolare conoscenza della materia amministrativa di fondamentale importanza in un contesto come quello universitario. Sottolinea, inoltre, quanto si evince dalle relazioni presentate dal Difensore, circa la sua disponibilità a collaborare in modo pacifico con l'Ateneo risolvendo le varie questioni presentatisi nel corso del suo mandato.

La studentessa Ferrante fa presente che la rappresentanza studentesca della Lista Percorso propone la nomina dell'avv. Migliorati in quanto lo stesso vanta esperienza all'interno dell'Università della Tuscia, è un avvocato del territorio ed è protagonista di diversi progetti nell'ambito delle scuole (ex alternanza scuola lavoro e attuale PCTO). Rilevante è tale ultimo aspetto tenuto conto del fatto che l'Università per diverse motivazioni si presenta nelle scuole. Avere quindi come Difensore degli Studenti un personaggio sempre presente sul territorio potrebbe essere favorevole. L'Università della Tuscia ha tra i propri punti di forza quello dell'estrema disponibilità nei confronti della comunità studentesca da parte della docenza, delle associazioni studentesche, della rappresentanza studentessa ed anche del Difensore degli Studenti. Ritene che il Difensore sia un soggetto fondamentale per la comunità studentesca perché, come indicato dall'art. 19 dello Statuto di Ateneo, garante dei diritti degli studenti, ma soprattutto è il soggetto a cui gli studenti possono rivolgersi in momenti di criticità per rendere la vita universitaria il più piacevole e sicura possibile. Si riserva quindi di esprimere una dichiarazione nel caso venga proposta la conferma dell'Avv. Valenti.

Il Rettore, premesso che entrambi i *curriculum* presentati mostrano profili di elevata professionalità, ricorda che per la scelta del candidato, secondo quanto previsto dallo Statuto, si deve tener conto delle conoscenze dallo stesso comprovate nell'ambito dell'ordinamento universitario. Propone, pertanto, al Senato Accademico di confermare l'avv. Valenti per un ulteriore triennio accademico e allo stesso tempo auspica che possa, intanto, nascere con l'avv. Migliorati una collaborazione che gli consenta di acquisire i requisiti previsti dallo Statuto per la nomina a Difensore degli Studenti negli anni a venire.

La studentessa Ferrante rilascia la seguente dichiarazione:

"Il ruolo del Difensore degli Studenti è un ruolo fondamentale per la garanzia dei diritti della comunità studentesca.

Secondo l'art. 19 c. 2 dello Statuto di Ateneo *'Il difensore è a disposizione degli studenti per assisterli nell'esercizio dei loro diritti e per ricevere eventuali reclami. Ha il diritto di compiere accertamenti, può chiedere atti e chiarimenti a ogni ufficio o struttura dell'Ateneo e riferisce al Rettore che, in relazione al caso concreto, sentito il Senato Accademico, adotta gli atti di competenza.'*

Il Difensore degli studenti permette alla comunità studentesca tutta di poter vivere la propria vita Universitaria in maniera piacevole ma soprattutto in sicurezza.

Lo studente deve sentirsi accolto e al sicuro all'interno dell'ambiente universitario e quando questo non accade questa figura è necessaria più che mai per ristabilire per lo studente un'esperienza universitaria piacevole.

In questo senso per i fatti accaduti durante la campagna elettorale per l'elezione delle rappresentanze studentesche in merito alla realizzazione di alcuni banchetti della lista PerCorso che rappresento.

Durante quel periodo la mia figura come quella di tutti gli altri partecipanti a PerCorso non era al sicuro e per ristabilire una vita universitaria piacevole c'è stato un impegno univoco da parte nostra.

Per questo mi sento di non poter approvare la proposta di riconferma dell'Avv. Valenti."

Il sig. D'Angelo dichiara di astenersi.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019, e, in particolare, gli artt. 19 (*Difensore degli studenti*) e 39 (*Disciplina delle cariche e dei mandati*);

TENUTO CONTO che il predetto art.19 prevede che:

1. *Il difensore è nominato dal Rettore, sentito il Senato Accademico, su una rosa di candidati proposti dalla Consulta degli Studenti tra personalità di riconosciuta autorevolezza e prestigio aventi una formazione di tipo giuridico e conoscenze comprovate nell'ambito dell'ordinamento universitario, per un periodo di tre anni accademici. Il mandato è rinnovabile una sola volta.*

2. *Il difensore è a disposizione degli studenti per assisterli nell'esercizio dei loro diritti e per ricevere eventuali reclami. Ha il diritto di compiere accertamenti, può chiedere atti e chiarimenti a ogni ufficio o struttura dell'Ateneo e riferisce al Rettore che, in relazione al caso concreto, sentito il Senato Accademico, adotta gli atti di competenza.*

3. *Il difensore degli studenti predispone annualmente una relazione sull'attività svolta e ne trasmette copia al Rettore e alla Consulta degli Studenti.'*

VISTO il decreto rettorale n. 826/2019 del 31 ottobre 2019, relativo alla nomina dell'Avv. Emilio Valenti, con studio legale in Roma, alla carica di Difensore degli studenti per il triennio accademico 2019-2022;

VISTE le relazioni prodotte dal Difensore degli studenti in data 31 dicembre 2021, prot. n. 22326 e in data 24 ottobre 2022, prot. n. 20347 ai sensi del citato art.19 (all.1 e all. 1 bis);

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 19, comma 1, dello Statuto, il mandato può essere rinnovato una sola volta;

VISTA la nota rettorale del 19 settembre 2022, prot. n. 17534 con la quale, in previsione della scadenza del mandato del Difensore degli studenti, è stato chiesto alla Consulta degli studenti di formulare una rosa di candidati tra personalità di riconosciuta autorevolezza e prestigio aventi una formazione di tipo giuridico e conoscenze comprovate nell'ambito dell'ordinamento universitario, allegando, per ciascun candidato, il *curriculum vitae*;

VISTA la proposta formulata dalla Consulta degli studenti, nella riunione del 10 ottobre 2022, in merito alle candidature alla carica di Difensore degli studenti (all.2);

VISTI i *curriculum vitae* dei due candidati;

VISTA la proposta del Rettore;

esprime parere favorevole, con un voto contrario ed una astensione, sulla proposta del Rettore relativa alla nomina dell'Avv. Emilio Valenti quale Difensore degli Studenti per il triennio accademico 2022/2023 – 2024/2025.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

Alle ore 12,45 esce dalla sala della riunione il prof. S. Grimaldi.

10. CORSO DI FORMAZIONE “L’UNIVERSITÀ DELLE OPPORTUNITÀ” - RICONOSCIMENTO CFU

Il Direttore Generale comunica che la Commissione disabilità, nella seduta del 20.10.2022, ha proposto di riconoscere un CFU agli studenti e alle studentesse che seguono il percorso formativo “L’Università delle opportunità” composto da 4 seminari (con previsione di *test* finale), tenuti dalla Dott.ssa Marcella Oddi, psicologa del *Counselling* psicologico di Ateneo. Il contenuto delle attività seminariali mira a fornire un bagaglio di conoscenze e competenze finalizzate al più consapevole svolgimento delle attività di tutorato promosse da UNITUS a favore di studentesse e studenti con disabilità e/o DSA, nella prospettiva di una piena valorizzazione delle diversità, quale opportunità per tutte e tutti.

Si chiede al Senato Accademico di approvare la possibilità del riconoscimento, nell’ambito delle “Altre attività formative” di cui all’art.10, c. 5, lett. d) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, di n. 1 CFU previa delibera dalla struttura didattica competente, a fronte della verifica della coerenza delle attività svolte nell’ambito del progetto con il percorso formativo a cui lo studente risulta iscritto.

Il Senato Accademico,

VISTO il Decreto 22 ottobre 2004, n.270 recante “Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell’8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/2019 dell’11.3.2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo emanato con D.R. n. 823/12 del 16.10.2012 e successive modifiche disposte, da ultimo, con D.R. n. 625/21 del 04.11.2021;

VISTE la delibera della Commissione disabilità seduta del 20.10.2022 relativa alla proposta di riconoscere un CFU agli studenti e alle studentesse che seguono il percorso formativo “L’Università delle opportunità” composto da 4 seminari (con previsione di *test* finale), tenuti dalla Dott.ssa Marcella Oddi, psicologa del *Counselling* psicologico di Ateneo;

CONSIDERATO il contenuto delle attività seminariali rivolte agli/alle studenti/esse che mira a fornire un bagaglio di conoscenze e competenze finalizzate al più consapevole svolgimento delle attività di tutorato promosse da UNITUS a favore di studentesse e studenti con disabilità e/o DSA, nella prospettiva di una piena valorizzazione delle diversità, quale opportunità per tutte e tutti;

approva la possibilità del riconoscimento, nell’ambito delle “Altre attività formative” di cui all’art.10, c. 5, lett. d) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, di n. 1 CFU agli/alle studenti/esse che prenderanno parte alle 4 attività seminariali del percorso formativo dal titolo “L’Università delle opportunità” e che sosterranno con esito positivo il *test* di valutazione finale.

Il riconoscimento del predetto CFU dovrà essere deliberato dalla struttura didattica competente, previa verifica della coerenza delle attività svolte nell’ambito del suddetto progetto con il percorso formativo a cui lo studente risulta iscritto.

Il Senato Accademico dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

11. MOBILITÀ INTERNA – AFFERENZA AI DIPARTIMENTI EX ART. 16, C. 2, REGOLAMENTO GENERALE DI ATENEO

Il Rettore comunica che il Prof. Diego Vaiano (Professore di I Fascia inquadrato nel s.s.d. IUS/10 – Diritto amministrativo), attualmente in servizio presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo - DISUCOM di questo Ateneo, a norma dell'art. 16 del Regolamento Generale di Ateneo, ha presentato motivata istanza di afferenza al Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici – DISTU.

Risulta agli atti la delibera del solo Consiglio del DISUCOM, che, nella seduta del 24 ottobre 2022 n. 172, ha espresso parere favorevole in merito alla predetta richiesta.

Il Rettore propone quindi al Senato Accademico di approvare la richiesta di afferenza del Prof. Diego Vaiano presso il DISTU.

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168, istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e relativi decreti attuativi;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012, pubblicato sulla G.U. n. 144, del 22 giugno 2012;

VISTO il Codice Etico di Ateneo;

VISTO il Regolamento generale di Ateneo emanato con D.R. n. 216/13 del 5 marzo 2013, in particolare l'art. 16;

CONSIDERATO che l'art. 16, del Regolamento generale di Ateneo dispone:

al comma 2: "Il docente che intenda trasferirsi da un Dipartimento ad un altro presenta domanda motivata al Rettore. Il Rettore, con proprio decreto in conformità con le determinazioni del Senato Accademico, previo parere dei due Dipartimenti interessati, adotta il provvedimento conclusivo del procedimento. Le domande di trasferimento di afferenza da un Dipartimento ad un altro possono essere presentate entro il mese di settembre. Il trasferimento ha effetto dal successivo 1° novembre";
al comma 4: "I regolamenti dei Dipartimenti disciplinano l'uso degli strumenti (apparecchi e laboratori) necessari alla attività scientifica dei docenti o dei gruppi di docenti che optano per altro Dipartimento o di ulteriori fruitori esterni, anche in base alla provenienza dei fondi utilizzati per l'acquisto degli strumenti. In mancanza o in caso di contrasto tra regolamenti, i casi specifici sono risolti con delibera del Senato Accademico, sentiti i Direttori dei Dipartimenti interessati. E' comunque garantita ai docenti o ai gruppi di docenti che optano per altro Dipartimento la possibilità di continuare ad utilizzare gli strumenti necessari alla propria attività scientifica e di ricerca, previa relativa convenzione tra le Strutture interessate".

VISTA la motivata istanza di afferenza al Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici - DISTU presentata, a norma dell'art. 16 del Regolamento Generale di Ateneo, dal Prof. Diego Vaiano (Professore di I Fascia inquadrato nel s.s.d. IUS/10 – Diritto amministrativo), attualmente in servizio presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo - DISUCOM di questo Ateneo;

VISTA la delibera del 24 ottobre 2022 n. 172 con la quale il Consiglio del DISUCOM, ha espresso parere favorevole in merito alla richiesta di afferenza al Dipartimento DISTU presentata dal Prof. Vaiano;

delibera di approvare l'afferenza del Prof. Diego Vaiano presso il Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici – DISTU a decorrere dal 1° novembre 2022.

12. PROTOCOLLO D'INTESA CON LAZIO DISCO – RINNOVO

Il punto è ritirato.

13. CONVENZIONE CON L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE PER L'ISTITUZIONE E L'ATTIVAZIONE DEL CORSO DI LAUREA TRIENNALE INTERATENEIO IN "SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE" (CLASSE L-19)

Il Rettore comunica che, in base a quanto deliberato al precedente punto 7 all'odg, l'Università degli Studi Roma Tre e l'Università degli Studi della Tuscia intendono istituire ed attivare il corso di laurea triennale interateneo in "*Scienze dell'Educazione e della Formazione, Classe L-19*" a decorrere dall'anno accademico 2023/2024. E' necessario quindi definire le relazioni istituzionali, organizzative e gestionali finalizzate all'espletamento del predetto corso tramite la stipula di apposita convenzione.

Nello schema di convenzione in esame le parti individuano nell'Università degli Studi della Tuscia la sede amministrativa del corso, con il compito di curarne tutti gli aspetti amministrativi e gestionali. L'Università degli Studi di Roma Tre e l'Università degli Studi della Tuscia provvedono in maniera coordinata a fornire le attività di servizio ed assistenza didattica del corso, in particolare si impegnano a reperire i docenti per le attività didattiche di propria competenza. Le entrate derivanti dalle tasse, contribuzioni studentesche e da eventuali altre forme di finanziamento derivanti dall'attivazione del corso o da altri enti pubblici destinate alla copertura finanziaria degli oneri connessi allo svolgimento del corso sono stabilite secondo criteri predefiniti nello schema di convenzione. La convenzione si applica al ciclo di studi attivato nell'anno accademico 2023-2024 e si intende tacitamente rinnovata di anno in anno, salvo disdetta da trasmettere sei mesi prima della scadenza fissata dal Ministero per la chiusura dell'offerta formativa del successivo anno accademico.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito allo schema di convenzione in questione.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*" e, in particolare, l'art. 6, comma 11;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*", ed, in particolare, l'articolo 3, che consente alle Università italiane, sulla base di apposite convenzioni, di rilasciare titoli di studio congiuntamente con altri atenei italiani;

VISTO il D.M. 26 aprile 2011, n. 167, "Stipula di convenzioni per consentire ai professori e ricercatori a tempo pieno di svolgere attività didattica e di ricerca presso altro ateneo stabilendo le modalità di ripartizione dei relativi oneri – art. 6, Legge 30 dicembre 2010, n. 240";

VISTO il D.M. 10 ottobre 2021, n. 1154, "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio";

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e successive modifiche disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale 521/20 del 16.9.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013 e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale 683/19 del 18.09.2019;

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo, che, nella seduta del 24 ottobre 2022, ha proposto, per l'anno accademico 2023/2024, l'istituzione del corso di laurea triennale interateneo in "Scienze dell'educazione e della formazione Educatore di Nido e dei Servizi per l'Infanzia", Classe L-19, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Roma3 per l'anno accademico 2023/2024;

ATTESO che l'Università degli Studi Roma3 e l'Università degli Studi della Tuscia intendono istituire ed attivare il corso di laurea triennale interateneo in "Scienze dell'Educazione e della Formazione, Classe L-19" a decorrere dall'anno accademico 2023/2024;

ACCERTATO che è necessario definire le relazioni istituzionali, organizzative e gestionali finalizzate all'espletamento del predetto Corso tramite la stipula di apposita Convenzione;

PRESO ATTO che le parti individuano nell'Università degli Studi della Tuscia la sede amministrativa del Corso, con il compito di curarne tutti gli aspetti amministrativi e gestionali;

DATO ATTO che l'Università degli Studi di Roma Tre e l'Università degli Studi della Tuscia provvedono in maniera coordinata a fornire le attività di servizio ed assistenza didattica del Corso, in particolare si impegnano a reperire i docenti per le attività didattiche di propria competenza;

VERIFICATO che le entrate derivanti dalle tasse, contribuzioni studentesche e da eventuali altre forme di finanziamento derivanti dall'attivazione del Corso o da altri enti pubblici destinate alla copertura finanziaria degli oneri connessi allo svolgimento del Corso sono stabilite secondo criteri predefiniti nello schema di Convenzione;

RILEVATO che la Convenzione si applica al ciclo di studi attivato nell'anno accademico 2023-2024 e si intende tacitamente rinnovata di anno in anno, salvo disdetta da trasmettere sei mesi prima della scadenza fissata dal Ministero per la chiusura dell'offerta formativa del successivo anno accademico;

CONSIDERATO che la scadenza per il caricamento dei dati della scheda SUA-CdS è prevista per il 15 gennaio 2023;

esprime parere favorevole allo schema di Convenzione con l'Università degli Studi Roma3 per l'istituzione e l'attivazione del corso di laurea triennale interateneo in "Scienze dell'educazione e della formazione Educatore di Nido e dei Servizi per l'Infanzia" - classe L-19 (**Allegato n. 4/1-5**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

14. ACCORDI DI DOPPIO DIPLOMA CON:

- A) AZERBAIJAN UNIVERSITY, AZERBAIJAN, PER IL CORSO DI STUDIO IN MARKETING E QUALITÀ (LM-77)**
- B) EURASIA INTERNATIONAL UNIVERSITY, ARMENIA, PER IL CORSO DI STUDIO IN CIRCULAR ECONOMY (LM-76)**

Su invito del Rettore il Direttore del DEIM illustra l'argomento.

La prof.ssa Laureti ricorda che i corsi di studio finalizzati al rilascio di un doppio titolo, multiplo o congiunto sono percorsi di studio organizzati con atenei stranieri che prevedono forme di integrazione dei *curriculum* e schemi di mobilità strutturata degli studenti, con il riconoscimento reciproco delle attività formative, ottenendo alla fine del percorso sia il titolo di studio italiano sia quello straniero.

Il Consiglio del DEIM, nella seduta del 18.10.2022, ha approvato l'accordo di doppio diploma con *Azerbaijan University*, Azerbaijan, da attivarsi nel corso di studio in *Marketing* e Qualità LM-77 e lo stesso giorno la prof.ssa Cecilia Silvestri (DEIM) ha presentato la richiesta di stipula dell'accordo.

Nella medesima seduta del 18.10.2022 il Consiglio del DEIM ha approvato anche l'accordo di doppio diploma con *Eurasia International University*, Armenia, da attivarsi nel corso di studio in *Circular Economy* LM-76 e lo stesso giorno ed il prof. Enrico Maria Mosconi (DEIM) ha presentato richiesta di stipula dell'accordo in questione.

I suddetti accordi prevedono che gli studenti partecipanti si iscrivano contestualmente in entrambe le Università, versando le tasse di iscrizione presso l'Ateneo di appartenenza e che a conclusione del percorso formativo UNITUS e gli Atenei partner si impegnano a rilasciare il titolo di studio riconosciuto dai rispettivi ordinamenti universitari.

Considerato l'interesse dell'Ateneo a favorire l'internazionalizzazione dei percorsi di studi, incentivare l'esperienza internazionale degli studenti dell'Ateneo, ampliare le opportunità occupazionali dei propri laureati, tramite l'acquisizione di un titolo ulteriore, aumentare l'interesse di studenti europei ed extraeuropei verso l'offerta formativa dell'Università degli Studi della Tuscia, - sviluppare accordi di collaborazione con partner internazionali di prestigio, con i quali condividere *best practices* in questo ambito, si chiede al Senato di approvare gli accordi in questione.

Il Senato Accademico,

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*", ed, in particolare, l'art. 3, c. 10 (Titoli e corsi di studio);

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";

VISTO il D.M. 12 dicembre 2016, n. 987 relativo ad autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio, e successive modificazioni e/o integrazioni;

VISTO il D.M. 25 ottobre 2021, n. 989, contenente le linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2019-2021 e gli indicatori per la valutazione periodica dei risultati;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.06.2012 e successive modificazioni e integrazioni, ed, in particolare, l'art. 7, c. 1;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni e integrazioni, ed, in particolare, l'art. 20;

VISTO il Regolamento Didattico d'Ateneo emanato con D.R. n. 823/12 del 16.10.2012 e successive modificazioni ed integrazioni, e, in particolare, gli artt. 4, 8 e 13;

VISTO il Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2016, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e, in particolare, l'art. 2;

CONSIDERATO che i corsi di studio finalizzati al rilascio di un titolo doppio, multiplo o congiunto sono percorsi di studio organizzati con atenei stranieri che prevedono forme di integrazione dei curricula e schemi di mobilità strutturata degli studenti, con il riconoscimento reciproco delle attività formative, ottenendo alla fine del percorso sia il titolo di studio italiano sia quello straniero;

VISTO l'Allegato n. 1 Obiettivi individuali e organizzativi dell'Amministrazione Centrale al Piano Integrato di Ateneo 2021-2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29.01.2021;

VISTO l'accordo di doppio diploma con *Azerbaijan University*, Azerbaijan, da attivarsi nel corso di studio in *Marketing* e Qualità LM-77;

VISTO il verbale di approvazione dell'accordo di doppio diploma del Consiglio del DEIM del 18.10.2022;

VISTA la richiesta di stipula dell'accordo di doppio diploma presentata dalla prof.ssa Cecilia Silvestri del DEIM il giorno 18.10.2022;

VISTO l'accordo di doppio diploma con *Eurasia International University*, Armenia, da attivarsi nel corso di studio in *Circular Economy* LM-76;

VISTO l'allegato tecnico all'accordo di doppio diploma;

VISTO il verbale di approvazione dell'accordo di doppio diploma del Consiglio del DEIM del 18.10.2022;

VISTA la richiesta di stipula dell'accordo di doppio diploma presentata dal prof. Enrico Maria Mosconi del DEIM il giorno 18.10.2022;

VISTO che i suddetti accordi prevedono che gli studenti partecipanti si iscrivano contestualmente in entrambe le Università, versando le tasse di iscrizione presso l'Ateneo di appartenenza e che a conclusione del percorso formativo UNITUS e gli Atenei partner si impegnano a rilasciare il titolo di studio riconosciuto dai rispettivi ordinamenti universitari;

CONSIDERATO l'interesse dell'Ateneo della Tuscia a:

- favorire l'internazionalizzazione dei percorsi di studio, sia triennali che magistrali;
- incentivare l'esperienza internazionale degli studenti dell'Ateneo;
- ampliare le opportunità occupazionali dei propri laureati, tramite l'acquisizione di un titolo ulteriore;
- aumentare l'interesse di studenti europei ed extraeuropei verso l'offerta formativa dell'Università degli Studi della Tuscia;
- sviluppare accordi di collaborazione con partner internazionali di prestigio, con i quali condividere *best practices* in questo ambito;

VISTO che i suddetti accordi saranno sottoposti per il prescritto parere al Consiglio di Amministrazione del 28.10.2022;

approva, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, la stipula dei seguenti accordi di doppio diploma con:

a) *Azerbaijan University*, Azerbaijan, per il corso di studio in *Marketing* e Qualità (LM-77) (**Allegato n. 5/1-11**);

b) *Eurasia International University*, Armenia, per il corso di studio in *Circular Economy* (LM-76) (**Allegato n. 6/1-9**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

15. MEMORANDUM OF UNDERSTANDING CON:

A) HANOI UNIVERSITY, VIETNAM

B) NATIONAL RESEARCH INSTITUTE OF RURAL ENGINEERING, WATER AND FORESTS (INRGREF), TUNISIA

C) UNIVERSITY POLITEHNICA OF BUCHAREST, ROMANIA

Il Direttore Generale comunica che i Consigli dei Dipartimenti hanno approvato i seguenti *Memorandum of Understanding*, redatti in lingua inglese con durata quinquennale.

Considerato l'interesse dell'Ateneo ad incrementare il numero di accordi internazionali e le possibilità di mobilità dei docenti e degli studenti, si chiede al Senato Accademico l'approvazione degli accordi sottoindicati, previa acquisizione del parere del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2, c. 3, del Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità.

- a) *Memorandum of Understanding con Hanoi University, Vietnam*, approvato dal Consiglio di Dipartimento del DAFNE del 12.10.2022 che mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra l'Ateneo della Tuscia e il partner vietnamita nell'ambito dei seguenti settori: Scienze Economiche (Finanza, Marketing), Scienze Sociali (Lingue Straniere, Relazioni Internazionali). La richiesta di stipula del MoU è stata presentata dal Prof. Simone Severini del DAFNE il 12.10.2022;
- b) *Memorandum of Understanding con National Research Institute of Rural Engineering, Water and Forests (INRGREF), Tunisia*, approvato dal Consiglio di Dipartimento del DIBAF del 10.10.2022 che mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra l'Ateneo della Tuscia e il partner tunisino nell'ambito delle Scienze Agrarie, Veterinarie, Forestali, Cambiamenti Climatici. La richiesta di stipula del MoU è stata presentata dal prof. Andrea Vannini del DIBAF il 17.10.2022.
- c) *Cooperation Agreement con University Politehnica of Bucharest, Romania*, approvato dal Consiglio di Dipartimento del DIBAF del 10.10.2022 che mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra l'Ateneo della Tuscia e il partner rumeno nell'ambito dei seguenti settori di interesse: Inquinamento del suolo, Gestione dei rifiuti, Trattamento biologico del suolo contaminato. La richiesta di stipula dell'accordo è stata presentata dalla prof.ssa Silvia Crognale del DIBAF il 20.10.2022.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.06.2012 e successive modificazioni ed integrazioni, e, in particolare, l'art. 7, c. 1;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni ed integrazioni, e, in particolare, l'art. 20;

VISTO il Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2016, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e, in particolare, l'art. 2;

VISTO il *Memorandum of Understanding (MoU) con Hanoi University, Vietnam*;

VISTA la delibera di approvazione del MoU da parte del Consiglio di Dipartimento del DAFNE del 12.10.2022;

VISTA la richiesta di stipula del MoU presentata dal Prof. Simone Severini del DAFNE il 12.10.2022;

VISTO che il suddetto MoU, redatto in lingua inglese e con durata quinquennale, mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra l'Ateneo della Tuscia e il partner vietnamita nell'ambito dei seguenti settori: Scienze Economiche (Finanza, Marketing), Scienze Sociali (Lingue Straniere, Relazioni Internazionali);

VISTO il *Memorandum of Understanding (MoU)* con *National Research Institute of Rural Engineering, Water and Forests (INRGREF)*, Tunisia;

VISTA la delibera di approvazione del MoU da parte del Consiglio di Dipartimento del DIBAF del 10.10.2022;

VISTA la richiesta di stipula del MoU presentata dal prof. Andrea Vannini del DIBAF il 17.10.2022;

VISTO che il suddetto MoU, redatto in lingua inglese e con durata quinquennale, mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra l'Ateneo della Tuscia e il partner tunisino nell'ambito delle Scienze Agrarie, Veterinarie, Forestali, Cambiamenti Climatici;

VISTO il *Cooperation Agreement* con *University Politehnica of Bucharest*, Romania;

VISTA la delibera di approvazione del *Cooperation Agreement* da parte del Consiglio di Dipartimento del DIBAF del 10.10.2022;

VISTA la richiesta di stipula dell'accordo presentata dalla prof.ssa Silvia Crognale del DIBAF il 20.10.2022;

VISTO che il suddetto accordo, redatto in lingua inglese e con durata quinquennale, mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra l'Ateneo della Tuscia e il partner rumeno nell'ambito dei seguenti settori di interesse: Inquinamento del suolo; Gestione dei rifiuti; Trattamento biologico del suolo contaminato;

CONSIDERATO l'interesse dell'Ateneo della Tuscia di incrementare il numero di accordi internazionali e le possibilità di mobilità dei docenti e degli studenti;

VISTO che i suddetti MoU saranno sottoposti al Consiglio di Amministrazione del 28.10.2022 per il prescritto parere;

approva, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, la stipula dei *Memorandum of Understanding (MoU)* con:

- a) *Hanoi University*, Vietnam (**Allegato n. 7/1-2**);
- b) *National Research Institute of Rural Engineering, Water and Forests (INRGREF)*, Tunisia (**Allegato n. 8/1-4**);
- c) *University Politehnica of Bucharest*, Romania (**Allegato n. 9/1-2**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

16. VARIE ED EVENTUALI

16.1. Manifestazione presso Facoltà di Scienze Politiche della Sapienza della Sapienza

La studentessa Ferrante dà lettura della seguente riflessione circa quanto accaduto in occasione della manifestazione del 25 ottobre 2022 presso Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Sapienza di Roma:

"Ieri mattina a Roma, presso la Facoltà di Scienze Politiche della Sapienza, un collettivo studentesco della Facoltà stava manifestando pacificamente il proprio dissenso nei confronti di una conferenza organizzata dall'associazione studentesca Azione Universitaria.

Gli studenti e le studentesse che hanno deciso di partecipare al presidio hanno subito un attacco violento da parte delle forze dell'ordine, che hanno fermato con la violenza fisica la manifestazione.

Questi avvenimenti sono estremamente gravi, vedere studenti e studentesse che legittimamente esprimendo il loro dissenso rispetto ad un'iniziativa organizzata da un'associazione studentesca e che a causa di questa manifestazione di dissenso gli venga limitata la propria libertà di espressione è deludente rispetto al sistema che tutti i giorni viviamo, quello universitario.

L'università deve essere un luogo accogliente per la comunità studentesca, che permetta di esprimere i propri valori e le proprie volontà liberamente. Deve essere un luogo di stimolo per la società tutta, a partire dalla spinta propulsiva che la popolazione studentesca può offrire. L'Università deve lasciare il più ampio spazio possibile agli studenti e alle studentesse, permettendogli di esprimersi, aggregarsi, confrontarsi. Quella di ieri è stata una dimostrazione del fatto che il percorso per arrivare a questo tipo di sistema è ancora lungo.

Ritengo ingiustificato e inqualificabile il ruolo che le forze dell'ordine hanno ricoperto in questa dinamica: vedere la polizia gestire senza troppi controlli gli spazi universitari, potendo liberamente reprimere studenti e studentesse impedendogli di manifestare.

L'Università non può rimanere in silenzio davanti a ciò che è successo. Credo fermamente che l'Università abbia la responsabilità nei confronti della popolazione studentesca di condannare le azioni che hanno colpito la comunità studentesca a Roma. In questo momento, è fondamentale mostrare solidarietà alle studentesse e agli studenti, per dimostrare che le libertà di espressione e di pensiero sono tutelate anche dai luoghi del sapere e che quello che è successo ieri non venga trascurato e che vengano presi dei provvedimenti a riguardo.

Avvenimenti come questo, poi, mi portano a riflettere sulla condizione che vive il nostro Ateneo. Ad oggi, noi studentesse e studenti conviviamo quotidianamente con una parte di vigilanza armata, che vigila le sedi della nostra Università. Nel momento in cui l'Università rappresenta un luogo non solo del sapere e della formazione, ma anche di partecipazione democratica della cittadinanza alle discussioni, la tutela di questo esercizio democratico non deve necessariamente avere ad oggetto la presenza di armi.

Pertanto, nella prossima seduta vorrei portare all'attenzione del Senato Accademico in merito al disarmo della vigilanza di Ateneo, per garantire a tutte e a tutti la sicurezza e l'accoglienza necessaria per frequentare gli spazi universitari."

Il Rettore si dichiara profondamente dispiaciuto e turbato dall'evento e comunica di avere personalmente espresso piena solidarietà alla Rettrice dell'Università La Sapienza per i fatti di violenza accaduti. In questa fase ritiene doveroso attendere l'esito delle indagini da parte delle autorità preposte affinché si chiarisca la dinamica dell'accaduto, ferma restando la condanna di ogni tipo di violenza.

Riguardo alla questione della vigilanza armata, fa osservare che la stessa è presente nelle sedi universitarie a protezione del personale, delle studentesse e degli studenti nonché dei beni dell'Ateneo e che comunque, nello specifico evento accaduto alla Sapienza, l'intervento è stato delle forze dell'ordine e la vigilanza non ha avuto alcun ruolo.

La studentessa Bianchi si dissocia dall'osservazione della collega riguardo il disarmo della vigilanza in quanto ritiene che il personale addetto alla vigilanza dell'Ateneo, come quello presente in ogni altra struttura pubblica, per lo specifico ruolo ricoperto, deve poter intervenire in caso che vi siano intrusioni esterne e anche per la difesa degli stessi studenti. Ribadisce quanto già segnalato dal Rettore

circa l'uso delle armi agli eventi della Sapienza ad opera degli agenti della Polizia di Stato, soggetti diversi ben diversi dai vigili armati.

Condivide invece la chiara condanna della violenza in qualsiasi ambiente e in particolare in quello universitario.

La studentessa Ferrante ritiene che la libertà di espressione nel contesto degli eventi di ieri sia stata penalizzata. Gli studenti si sono chiesti quindi come l'università si debba presentare, ovvero se l'università debba essere intesa luogo dell'inclusione, dell'aggregazione, del confronto, del dibattito, della partecipazione democratica è necessario che tutti si lavori affinché sia realmente così. Per tale motivo gli studenti hanno sentito la necessità di ragionare sulla questione della vigilanza armata. Dichiara la sua disponibilità all'eventuale individuazione di strumenti alternativi.

Il Rettore riconosce il diritto degli studenti ad esprimere la propria opinione circa gli eventi della Sapienza.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 13,10.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Avv. Alessandra Moscatelli

IL PRESIDENTE
Prof. Stefano Ubertini